

TABELLA N. 14

**Stato di previsione della spesa del Ministero dell'industria, del commercio e dell'artigianato
per l'anno finanziario 1970**

ANNESSO N. 4

CONTO CONSUNTIVO

ISTITUTO NAZIONALE DELLE ASSICURAZIONI

(I. N. A.)

ESERCIZIO FINANZIARIO 1968

RELAZIONE DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

Prima di dare inizio alla esposizione dei risultati realizzati dall'Istituto nel primo anno del quadriennio di sua attività, è doveroso, per il Consiglio di Amministrazione ricordare il Consigliere On. Dr. Francesco Chieffi, il quale è venuto, improvvisamente, a mancare il 15 novembre dello scorso anno. Il Dr. Chieffi era entrato a far parte del Consiglio di Amministrazione dell'Istituto per il quadriennio 1960-63 ed era stato confermato nei Consigli successivi; il 14 luglio 1960 era stato altresì nominato Presidente della Società collegata « Fiumeter ».

Il Consiglio di Amministrazione eleva nuovamente in questa sede il suo commosso pensiero alla memoria dello Scomparso, rievocando di Lui soprattutto l'opera benemerita svolta a servizio della previdenza assicurativa.

Nel corso di questo esercizio, al compianto Consigliere On. Chieffi è succeduto il Dr. Mario Santoni Rugiu, nominato nella carica con D.P.R. 2 aprile 1969. Al nuovo componente, il Consiglio di Amministrazione rinnova l'espressione del suo cordiale e beneaugurante saluto.

1. — L'ASSICURAZIONE ITALIANA NEL 1968

L'economia italiana nel 1968.

Nella relazione economica presentata al Parlamento dal Ministro del Bilancio, il reddito nazionale lordo italiano del 1968 è stato stimato, ai prezzi di mercato correnti, in 46.741 miliardi contro i 43.553 miliardi del 1967: incremento percentuale 7,3. Se ambedue le stime vengono effettuate in base ai prezzi di mercato di un anno fisso di riferimento (1963) la percentuale che traduce la variazione di incremento in termini reali si riduce al 5,7; dato corrispondente del 1967: 6,4. L'aumento implicito, tra il '67 e il '68, dei prezzi impiegati nelle valutazioni correnti appare quindi essere dell'1,5% (2,7% nel '67 rispetto al 1966).

Questo primo risultato consente di rilevare una fondamentale caratteristica del 1968: l'espansione del sistema economico, anche se leggermente inferiore a quella del 1967, ha avuto luogo, a prezzi « quasi invariati », in un clima di stabilità monetaria che rappresenta un primato per la nostra economia rispetto agli anni '60 e comunque, durante il '68, anche in confronto al resto del mondo (eccezione fatta per la Repubblica Federale Tedesca che ha conseguito un analogo risultato).

Il valore delle risorse prodotte, misurato dalla somma del reddito nazionale e del costo dei fattori esteri (importazioni) impiegati nel processo produttivo nazionale, è aumentato, dal '67 al '68 e ai prezzi del 1963, da 44.304 a 46.952 miliardi: incremento percentuale 6. Se si analizza la destinazione di queste risorse si constata che, sempre adottando lo stesso metro, i consumi si sono incrementati del 4,2%, gli investimenti lordi del 3,1% le esportazioni del 15,4%, mentre gli analoghi tassi di espansione nel 1967 erano stati del 6,5% dell'11,6% e del 6,2%. La domanda interna è aumentata meno delle risorse

prodotte (4%), consentendo così di far fronte all'espansione della domanda estera per esportazione, da cui è dipeso il processo di incremento del reddito nella misura indicata.

Poichè le importazioni del 1968, ai prezzi del '63, si sono incrementate del 7,3% rispetto al '67, il saldo attivo della bilancia dei pagamenti ha raggiunto la ragguardevole cifra di 1.608 miliardi di lire '63, superando il livello, già eccezionale, raggiunto nel 1966 (1.229) e di cui, nel 1967, era in corso un processo di raggiustamento a seguito della espansione della domanda interna, che si era, allora, manifestata e che, nel corso del 1968, ha subito una battuta d'arresto.

Non sembra agevole delineare con certezza il processo causale dei vari fenomeni che si sono sviluppati nel '68 all'interno dell'economia, agendo e reagendo tra loro.

Va, tuttavia, posto l'accento sulla riduzione già rilevata nello sviluppo degli investimenti lordi, che costituiscono una variabile fondamentale legata a calcoli economici e di convenienza sociale, non meno che, da parte privata, a fattori ed aspettative di natura psicologica e dalla quale dipende, in ultima analisi, l'ampiezza dell'occupazione attuale e, quindi, dei consumi di oggi, oltre che l'incremento di quelli di domani.

La riduzione nella espansione degli investimenti è stata particolarmente sensibile nel settore nevralgico degli impianti e dei macchinari ove si è passati, a prezzi costanti, da un 15,9% nel 1967 ad un 2,5% nel 1968.

Per contro, nel 1968, si è avuto un notevole aumento negli investimenti in abitazioni, che hanno raggiunto il livello di 2.857 miliardi in lire correnti, con un incremento, a prezzi costanti, rispetto al 1967, del 12%. Va osservato, anche se per inciso, come sull'attività del settore abbiano avuto un effetto predominante la legge 6 agosto 1967, n. 765, e i termini da essa stabiliti i quali hanno costituito un incentivo al gonfiamento brusco dell'offerta nel settore delle costruzioni dandole qualche preoccupazione circa la possibilità di un pieno ed immediato adeguamento della domanda ai nuovi livelli produttivi. Analizzando ulteriormente le cause della minore espansione dei consumi, va tenuta presente la diminuzione che si è avuta nel prodotto lordo del settore agricolo, conseguente agli sfavorevoli raccolti del 1968, che si sono accompagnati a cedenze nei prezzi.

Proseguendo l'indagine del '68, per meglio comprendere l'andamento della nostra bilancia commerciale, va osservato che, mentre dal lato dell'offerta il rallentamento della domanda interna ha consentito di liberare, a costi competitivi, le risorse necessarie da inviare all'estero, dal lato della domanda l'alta congiuntura dell'economia tedesca, e la maggior velocità dell'aumento dei prezzi che si è riscontrata in altri sistemi economici, in particolare quelli francese e statunitense, hanno contribuito a creare i presupposti favorevoli per aumentare il collocamento dei prodotti delle nostre industrie su questi mercati tradizionali. Ciò mostra, ancora una volta, come per una economia di media grandezza, sufficientemente elastica sul piano produttivo e sufficientemente diversificata sul piano dell'offerta dei prodotti, la migliore protezione contro le oscillazioni congiunturali interne e contro l'obsolescenza del proprio apparato economico sia rappresentata da un efficiente inserimento nei mercati esteri.

Ciò vale in particolare per il nostro paese, ove la domanda estera, anche nell'auspicabile ipotesi di un rafforzamento della domanda interna, avrà sempre funzione non soltanto di fiancheggiamento, ma di vero e proprio sostegno, giusta la caratteristica eminentemente trasformatrice della nostra economia.

Se si pongono, comunque, a raffronto la serie degli investimenti fissi e quella del risparmio nazionale lordo dell'ultimo decennio, riferiti in percentuale al reddito nazionale lordo, si riscontra come, mentre la prima serie ha subito un'ampia oscillazione di lungo periodo, la seconda sia rimasta sensibilmente stabile e superiore alla prima, dopo l'abbassamento verificatosi nel 1962-63 in relazione al « massimo » raggiunto dagli investimenti lordi e dall'occupazione.

Ciò conferma come la propensione a risparmiare sia, complessivamente, nel nostro sistema più stabile della propensione ad investire.

Questi dati confermano inoltre come l'Italia degli anni '60 non sia più un paese povero di « capitali », come d'altronde è dimostrato direttamente dalla quantità di capitale utilizzato mediamente nella produzione del settore manifatturiero, che si è accresciuta di quasi tre volte, per ogni ora lavorata, nel passaggio dal 1952 al 1968.

I fattori condizionanti nello sviluppo dei prossimi anni si sposteranno quindi piuttosto sul terreno dei fattori immateriali, quali la capacità inventiva, la capacità organizzativa, le aspettative generali, la qualificazione della mano d'opera, gli investimenti sociali e le economie esterne.

Nel 1968, in concomitanza con la debolezza manifestata dalla domanda interna, la pubblica amministrazione, a tutti i suoi livelli, è intervenuta con criteri espansivi.

Tutte le voci di uscita, sia di parte corrente che in conto capitale, si sono incrementate rispetto al precedente esercizio: sebbene anche le voci di entrata, corrispondenti alla pressione fiscale, siano a loro volta aumentate, il risparmio pubblico lordo si è ridotto in valore assoluto rispetto al precedente esercizio.

L'indebitamento della pubblica amministrazione è risalito quindi al 2,5% del reddito iniziale lordo (contro l'1,6% dell'esercizio precedente).

Anche le imprese pubbliche ed a partecipazione statale hanno operato attivamente nel settore degli investimenti lordi fissi: l'incremento dell'investimento pubblico è risultato in questo settore quasi doppio di quello del settore privato, con una variazione percentuale, a prezzi correnti, quasi quadrupla.

Inoltre un complesso di norme coordinate al fine di sostenere la domanda interna, soprattutto nel settore degli investimenti nell'area del Mezzogiorno, sono state emanate nella seconda metà dell'anno dal Ministero del tesoro.

Il finanziamento del processo economico è stato ovviamente, influenzato dagli aspetti di natura « reale » indicati in precedenza, nonché dalla politica adottata dall'autorità monetaria.

La base del credito, rappresentata dai titoli (in particolare la moneta legale ed i buoni del tesoro ordinari), che le banche, in proporzione alla formazione dei depositi, debbono trasferire a costituzione della riserva obbligatoria, ha avuto nel 1968 una espansione di 1.199 miliardi, che comprende come principali componenti: 123 miliardi derivanti dal « residuo » finanziamento del saldo attivo della bilancia dei pagamenti, 962 miliardi derivanti dal finanziamento del deficit di cassa del Tesoro (dopo il collocamento di 1.123 miliardi di titoli a lungo termine) e 218 miliardi da finanziamenti in lire concessi direttamente alle banche dall'Istituto di emissione (in correlazione all'espansione dei loro impieghi in valuta sul mercato dell'eurodollaro).

Gli accennati 1.199 miliardi sono stati assorbiti (sotto forma di contanti, di depositi postali e di buoni del tesoro ordinari) per 521 miliardi dal pubblico, mentre sono rimasti a disposizione delle aziende di credito i restanti 678 miliardi.

Operando su questa base liquida, le banche hanno concesso crediti per 1.991 miliardi ed acquistato (complessivamente) titoli a reddito fisso per 1.544 miliardi, in presenza di nuovi depositi per 3.653 miliardi che hanno generato a loro volta un reflusso nelle riserve obbligatorie di 403 miliardi (in contanti e in buoni del tesoro ordinari). I residui 275 miliardi di base monetaria sono invece affluiti nelle riserve libere di liquidità del sistema creditizio (che hanno inoltre, indirettamente, beneficiato della facoltà concessa alle banche di trasferire a copertura delle riserve obbligatorie 336 miliardi di titoli a lungo termine).

Il pubblico ha sottoscritto 1.368 miliardi di titoli e l'Istituto di emissione e la Cassa depositi e prestiti ne hanno assorbito 180. La somma complessiva dei titoli a reddito fisso, tenuto conto anche di quelli acquistati dalle banche, è stata di 3.092 miliardi.

Questo, in estrema sintesi, il disegno finanziario del 1968, quale si deduce dalla relazione della Banca d'Italia presentata il 31 maggio 1969.

Merita di essere osservato come la forte eccedenza riscontrata nel saldo della bilancia commerciale non abbia esercitato una significativa influenza sulla espansione della liquidità interna dell'economia (che è stata determinata quasi esclusivamente dal *deficit* di cassa della tesoreria statale).

Ciò è dovuto ad un duplice ordine di cause: la prima, di natura tecnica, derivante sostanzialmente dall'intervento dell'autorità monetaria, che ha agevolato, durante tutto il 1968, gli impieghi in valuta da parte delle nostre banche sul mercato internazionale la seconda rappresentata dal largo deflusso di capitali italiani verso l'estero.

Il conto dei movimenti di capitale ha presentato un saldo negativo di 1.079 miliardi di lire, quale risultato netto di movimenti di capitali esteri verso l'Italia di 281 miliardi di lire contro i 1.360 miliardi di lire di capitali italiani verso l'estero.

Il 65% del totale di questi deflussi è dovuto ad investimenti italiani di portafoglio (174 miliardi) all'estero, avvenuti attraverso il sistema bancario ed a banconote rimpatriate (705 miliardi); la seconda voce è, in gran parte, connessa a trasferimenti esterni ai canali bancari ufficiali per finanziare operazioni di acquisto di titoli esteri o di titoli italiani dall'estero.

A circa 100 milioni di dollari è stata stimata la quota di capitali raccolta durante l'anno dai fondi comuni di investimento esteri, i quali, per contro, avrebbero effettuato, a loro volta, investimenti di portafoglio in Italia, a tutto il 1968, di ammontare pari a 20-30 milioni di dollari.

Si segnalano infine i deflussi netti per crediti commerciali a medio, breve e lungo termine concessi (211 miliardi di lire), nonché per i prestiti pubblici e privati (128 miliardi) all'estero. I crediti commerciali in essere verso l'estero risultavano, alla fine del 1968, pari a 1.051 miliardi di lire.

Queste operazioni, direttamente o indirettamente, sono connesse al sostegno fornito alla nostra corrente di esportazione, in particolare per il lungo e medio termine, verso i paesi in via di sviluppo o a economia socialista: i prestiti pubblici concessi nel 1968 che hanno interessato i paesi in via di sviluppo, sono stati impiegati soprattutto per rifinanziare posizioni debitorie in sofferenza, derivanti da crediti commerciali a cui la controparte estera non ha potuto far fronte alla scadenza.

In questo particolare settore opera la garanzia assicurativa gestita dall'INA per conto dello Stato e che nel periodo '62-'68 ha assistito, mediamente, il 6% delle nostre vendite all'estero.

Concludiamo questa rassegna analizzando brevemente il comportamento delle famiglie in rapporto alle attività finanziarie dell'economia, secondo i dati comunicati dalla Banca d'Italia (prospetto 1).

Appare evidente lo spostamento a favore dei depositi bancari (41,1% contro 37,3%) e delle attività sull'estero (13,1% contro 10,6%).

È declinata, invece, dal 24,7% al 20,6%, la quota riservata ai titoli a reddito fisso. È verosimile quindi che si siano verificate sostituzioni tra titoli e depositi (di cui è stata ulteriormente accresciuta la redditività finanziaria) e fra titoli nazionali e titoli esteri.

Si è riscontrato, inoltre, un declino percentuale ed anche assoluto nell'incremento delle riserve matematiche; secondo la terminologia della Banca, queste riserve comprendono sia le riserve matematiche del ramo vita, sia le riserve tecniche dei rami danni e sia le riserve di capitalizzazione degli Istituti di previdenza sociale.

L'incremento delle riserve del settore assicurativo privato (vita e danni) è stato valutato in 174 miliardi di lire (contro i 188 miliardi del 1967), mentre quello del settore previdenziale pubblico è stato valutato in 246 miliardi di lire (contro i 280 miliardi del 1967).

Può essere pienamente condivisa l'opinione della Banca d'Italia circa la necessità di maggiori diversificazioni negli strumenti offerti dagli intermediari finanziari operanti nel mercato, al fine di consentire una migliore raccolta del risparmio che si forma presso

le famiglie e che è divenuto (e probabilmente è destinato a restare, almeno nel tempo medio) il cardine del finanziamento della economia.

In questo senso sono state intraprese iniziative nel settore dell'assicurazione vita, come sarà ampiamente riferito qui di seguito.

PROSPETTO 1*

ANALISI DEL RISPARMIO FINANZIARIO DELLE FAMIGLIE

VOCI	Consistenze a fine (1)		Flussi (1)			
	1965	1968	1965	1966	1967	1968
(miliardi di lire)						
Biglietti e monete (2)	3.107	4.072	310	341	298	317
Depositi bancari (2)	10.117	15.787	1.424	1.605	1.777	2.288
Depositi postali	3.352	4.316	351	341	317	309
Altri depositi e buoni fruttiferi	687	1.313	104	158	190	278
Titoli a reddito fisso	5.612	9.501	687	1.199	1.176	1.148
Azioni e partecipazioni (3) . .	5.240	5.460	— 35	46	37	80
Riserve matematiche	2.863	4.175	314	431	461	420
Attività sull'estero	2.153	3.698	189	357	505	729
Totale	33.131	48.322	3.344	4.478	4.761	5.569
(composizione percentuale)						
Biglietti e monete	9,4	8,4	9,3	7,6	6,2	5,7
Depositi bancari	30,5	32,7	42,6	35,9	37,3	41,1
Depositi postali	10,1	8,9	10,5	7,6	6,7	5,6
Altri depositi e buoni fruttiferi	2,1	2,7	3,1	3,5	4 -	5 -
Titoli a reddito fisso	16,9	19,7	20,5	26,8	24,7	20,6
Azioni e partecipazioni	15,8	11,3	— 1,1	1 -	0,8	1,4
Riserve matematiche	8,7	8,6	9,4	9,6	9,7	7,5
Attività sull'estero	6,5	7,7	5,7	8 -	10,6	13,1
Totale	100 -	100 -	100 -	100 -	100 -	100 -

(1) Dati parzialmente stimati.

(2) Per il 1967 e il 1968 i flussi sono depurati dei movimenti accidentali di fine 1967.

(3) Le azioni e partecipazioni sono valutate ai prezzi di mercato, moltiplicando il valore nominale delle consistenze per il rapporto tra valori di borsa e valori nominali a fine 1968. Il valore di mercato delle azioni possedute dalle famiglie a fine 1965, che si ottiene applicando l'indice calcolato sui prezzi 1965, è di 5.600 miliardi.

* Dalla *Relazione del Governatore della Banca d'Italia*, per il 1968.

I problemi della assicurazione vita.

Nonostante il risveglio dell'interesse del pubblico per l'assicurazione vita, del quale si faceva cenno nella relazione al bilancio del precedente esercizio e che si è manifestato, per vari segni, anche nel corso del 1968, il tasso di sviluppo di questo ramo è stato, nel decorso esercizio, inferiore a quello osservato in precedenza.

È credibile che su questo risultato abbiano influito cause contingenti e che, perciò, esso non debba considerarsi come la prima manifestazione di un fenomeno in evoluzione.

È, peraltro, certo che, alla base del problema della assicurazione vita e della diffusione di essa nel nostro Paese, sta la necessità di incidere profondamente sullo spirito del risparmiatore, modificando la mentalità di lui, talchè egli possa guardare all'assicurazione vita come ad un sicuro e redditizio mezzo di investimento, distinto dagli altri, per la insostituibile caratteristica previdenziale. Per ottenere questo risultato occorre, da un lato informare il risparmiatore delle possibilità dello strumento assicurativo e, dall'altro, dare a questo strumento caratteristiche tali che lo rendano idoneo a soddisfare il bisogno che la informazione avrà destato o eccitato.

Si sa che notevoli sforzi sono stati fatti nel primo senso, con risultati che saranno apprezzabili appieno nel futuro, ma che, già fin d'ora, appaiono tutt'altro che trascurabili; quel che, peraltro, la più approfondita e penetrante informazione ha messo in sempre maggiore evidenza è la ricerca, da parte del risparmiatore, di forme di investimento che diano, soprattutto, sicurezza rispetto al fenomeno svalutativo. E si comprende come questa esigenza si venga rivelando man mano che l'assicurabile approfondisce la conoscenza dello strumento assicurativo; questa conoscenza si traduce in meditazione e, perciò, rivela, in un pubblico divenuto più conscio delle proprie necessità, bisogni di grado sempre più elevato.

È proprio l'aspirazione ad investimenti che avessero, almeno presuntivamente, maggiori caratteristiche di sicurezza, che ha determinato l'interesse, in qualche periodo addirittura entusiastico, del pubblico per i « fondi di investimento » stranieri; ed è questa aspirazione che suscita l'attesa, in qualche settore vivissima, della legge che dovrà regolare, in Italia, quei fondi. I provvedimenti presi, opportunamente, dalle autorità monetarie hanno ridimensionato il primo fenomeno. Vedrà il Parlamento quando, in che modo, con quali limiti, potranno essere regolati i fondi di investimento nazionali: il mercato assicurativo studierà, allora, gli eventuali coordinamenti fra i due strumenti, assicurativo e finanziario, e si porrà in condizione, come sempre ha fatto, di rendere alla collettività i suoi servizi.

Ma il legittimo desiderio di veder reso più stabile un investimento a lungo e lunghissimo termine, quale è l'assicurazione, ha potuto trovare, proprio sullo scorcio dell'esercizio testè decorso, una soluzione prettamente assicurativa, la quale, superate le prime perplessità, si va rivelando strumento idoneo a restituire all'assicurazione vita la posizione di dignità e di prestigio che le compete, fra i mezzi di investimento.

Polizze con adeguamento dei capitali e delle rendite al costo della vita sono state realizzate dall'INA in applicazione di un principio fondamentale sul quale si basa la sua funzione istituzionale: cioè sul principio secondo il quale l'assicurato deve essere chiamato a fruire, nella massima misura possibile, delle utilità dell'operazione assicurativa. Nel presupposto che, nella ipotesi di svalutazione monetaria, sarà per mantenersi un elevato tasso di rendimento delle riserve, l'Istituto ha ritenuto di poter riversare sugli assicurati, sotto forma di rivalutazione dei capitali e delle rendite assicurate, i maggiori margini che così si renderanno disponibili rispetto al rendimento assunto come base del calcolo delle tariffe.

Naturalmente l'operazione trovava due limiti: da un lato la garanzia di aumento dei capitali in funzione dell'aumento del costo della vita non poteva superare quei confini che si potevano, ragionevolmente, assegnare ai maggiori margini di rendimento di cui si è detto; dall'altro lato l'operazione doveva essere effettuata su polizze che, per la loro entità e per la conseguente rilevanza dei caricamenti, consentissero la liberazione, a favore dell'assicurato, del sovrarendimento delle riserve. È stato, così, possibile offrire polizze con capitali non inferiori a 5 milioni e rendite non inferiori a 480.000 lire annue, nelle quali è

garantita la rivalutazione, in funzione dell'aumento del costo vita, nel limite massimo del 3% annuo, dei capitali e delle rendite.

L'Istituto (quasi subito seguito da altri importanti gruppi assicurativi) ha creduto di assumersi la responsabilità di questa iniziativa col fine di imprimere una decisa svolta all'attività assicurativa vita, restituendola alla sua funzione fondamentale di strumento destinato a creare una sicura e permanente difesa dell'economia familiare: risultato che non si poteva raggiungere se non garantendo (almeno nei limiti in cui ciò è tecnicamente possibile) la validità, nel tempo, dell'atto previdenziale.

L'adozione di questi tipi di copertura, che riservano, in così larga misura, all'assicurato l'utile finanziario della operazione assicurativa, implica una profonda modifica nella organizzazione delle imprese e nella loro politica di investimento, dovendosi, da un lato, contenere al massimo la incidenza delle spese generali per rendere possibile la copertura di esse con i soli caricamenti tecnici e, dall'altro, cercar di aumentare il rendimento delle riserve per consentire l'adeguamento dei capitali e delle rendite. Nella misura in cui i due accennati obbiettivi saranno raggiunti sarà possibile una modifica, in senso più favorevole all'assicurato, dei limiti che oggi si sono dovuti imporre, ai capitali o rendite adeguabili e alla percentuale di possibile adeguamento automatico.

Sempre con il fine di dare all'atto assicurativo un più concreto contenuto previdenziale, sono state immesse sul mercato polizze, di taglio modesto, con prestazioni particolarmente adatte a soddisfare le esigenze del nucleo familiare: con le « polizze familiari », da diffondersi nell'ambito dell'assicurazione popolare e in quello delle più modeste polizze ordinarie, l'INA ha voluto dare un contributo allo sforzo degli assicuratori più responsabili per offrire anche agli assicurabili meno forniti dal punto di vista economico, strumenti atti a soddisfare, in modo concreto e ragionevole, il bisogno previdenziale.

È, naturalmente, troppo presto per dire se gli sforzi degli assicuratori hanno ottenuto successo: certo è che, sebbene le nuove forme siano comparse solo negli ultimi mesi dell'anno, si è potuto osservare una tendenza all'aumento del capitale medio, presso le imprese che le hanno adottate: se questa tendenza si confermasse, si avrebbe la prova del raggiungimento di un risultato fondamentale per l'avvenire dell'assicurazione vita, poichè risulterebbe che, da un lato, nuovi settori di elevato livello economico di assicurabili sono stati raggiunti e, dall'altro che, anche presso i settori economicamente meno dotati, nuovi strumenti hanno stimolato una più cosciente mentalità previdenziale. Lo strumento assicurativo si sarebbe così dimostrato ammirabilmente agile, assumendo le forme che il bisogno di copertura assicurativa richiede, e perfettamente idoneo a soddisfare le esigenze via via create dalla evoluzione della economia del paese.

Un cenno va fatto, in tema di duttilità dello strumento assicurativo, alla copertura del « patrimonio calciatori »; le principali imprese del mercato assicurativo vita hanno realizzato, a favore delle società calcistiche e degli atleti, una copertura che, attraverso lo strumento della « assicurazione sulla vita di un terzo », ha consentito di risolvere un problema giuridico delicatissimo, quale era quello del risarcimento del danno provocato alle società dalla scomparsa di atleti componenti la squadra. Nella giornata tenuta alla Fiera di Milano sul tema « Sport e assicurazione » è stato messo in evidenza di quali sviluppi possa essere fertile questa iniziativa e quale vasto campo sia aperto agli assicuratori, sia vita che danni, in questo settore. Il riavvicinamento che si va operando fra il mondo dello sport e quello dell'assicurazione, sarà, sicuramente, fecondo di risultati, se gli assicuratori sapranno rendersi conto, come hanno, del resto, dimostrato con l'accennata convenzione, delle particolari necessità di questo settore e sapranno trovare, anche al di là di schemi tradizionali e che, forse, risentono il peso degli anni e dei pregiudizi, formule atte a soddisfarli.

I problemi delle assicurazioni danni.

La marcia delle assicurazioni danni prosegue sicura: questo settore segna, nel suo complesso, indici di sviluppo notevoli: uno sviluppo che, peraltro, non è immune, almeno presso gli assicuratori più responsabili, da qualche preoccupazione.

I rami danni sono sempre dominati dal ramo responsabilità civile, anche se non mancano encomiabili sforzi da parte delle imprese più pensose del futuro, per equilibrare i portafogli dedicando una più attenta cura agli altri rami. Il 1968 ha confermato, con i suoi risultati, la tendenza, già denunciata nello scorcio del 1967, verso un meno favorevole andamento industriale, in tutti i settori della R.C., con particolare riguardo alla R.C.A. Si tratta, per ora, di semplice tendenza, essendosi constatata, ancora, una apprezzabile redditività industriale del ramo: ma i sintomi osservati, che trovano conferma, nei primi mesi del 1969, non possono essere trascurati. Non si dice nulla di nuovo, se si rileva che la scarsa sensibilità del mercato agli accennati sintomi promotori di una situazione meno lieta, deriva da una politica assuntiva spesso non oculata. Il moltiplicarsi delle compagnie che si affacciano al mercato, la cui attenzione deve, necessariamente, rivolgersi alle coperture più diffuse; la tendenza (deprecabile quanto si vuole, ma difficilmente eliminabile presso compagnie non munite di convenienti basi economiche e soddisfacenti disponibilità finanziarie) a sottovalutare gli impegni futuri e, perciò, a contenere sotto i limiti del tollerabile i premi e le riserve tecniche; la reazione a catena che tale atteggiamento comporta anche a carico di Imprese più anziane, che sempre più difficilmente resistono alla tentazione di arginare, scontando a loro volta, la erosione che le concorrenti operano sul loro portafoglio; la irragionevole attesa di un intervento risanatore che, sui portafogli acquistati con sconti antitecnici, dovrebbe operare l'adozione della assicurazione obbligatoria: sono altrettanti elementi che concorrono a minare l'equilibrio di questo settore. È auspicabile (e il fatto che l'augurio si ripeta, puntualmente, ormai da alcuni anni, vale a sottolineare la serietà dell'ammonimento) che i richiami della autorità di controllo (cui non sfugge, nella sua sensibilità, la gravità dei pericoli del futuro) trovino presso gli assicuratori quell'eco che già trovarono analoghi avvertimenti rivolti nel 1962-63 e che condussero a quei responsabili interventi dei gruppi assicurativi più seri, ai quali è dovuto se la crisi di quegli anni si è potuta superare con danni limitati, per quanto dolorosi, del mercato assicurativo.

Il problema dei grandi rischi è stato seriamente affrontato dagli assicuratori danni, nello spirito, da cui erano animati i rilievi fatti nella relazione al bilancio 1967 dell'INA; si è, cioè, tentato di rendere responsabile il mercato, esigendo una maggiore partecipazione di esso ai rischi più rilevanti, in modo da aumentare il peso, anche sul piano internazionale, del mercato stesso ed evitare quelle mortificazioni che ad esso, per la sua scarsa consistenza, non furono risparmiate nemmeno all'interno del nostro Paese.

Non si può dire che i risultati di questi tentativi siano stati del tutto soddisfacenti: il fatto è che il problema è più vasto e investe tutta la politica assicurativa del Paese.

Parlando del ramo vita, si è accennato come l'adozione di formule a maggior contenuto economico postuli la risoluzione di nuovi problemi; si può qui aggiungere che, se le nuove formule avranno l'auspicato sviluppo, alle imprese che quelle formule dovranno offrire su scala sempre più vasta si imporrà un problema di dimensioni economiche; è chiaro che ai nuovi compiti, intesi come soddisfazione dei bisogni assicurativi di più alto livello economico, deve corrispondere anche una nuova statura dell'impresa: quella statura che, sola, può garantire la economicità dei servizi generali, una sufficiente vastità e variabilità di investimenti, una solidità tale da poter sopportare le maggiori alee connesse ad una copertura assicurativa più generosa verso gli assicurati.

Problemi del medesimo ordine pone la collocazione dei grandi rischi, se questa deve avvenire con partecipazione di prestigio del mercato nazionale.

In questa visuale delle funzioni cui sarà chiamato il mercato assicurativo italiano, sia nella vita, sia nei danni, va determinata la direttiva di politica generale che a questo

mercato deve essere impressa; è certo che la proliferazione di imprese assicuratrici, il frazionamento delle forze nell'interno stesso dei vari gruppi assicurativi, il rifiuto della specializzazione implicito nella universale aspirazione di tutte le imprese, anche di recentissima creazione, ad esercitare tutti i rami, sono elementi che non conferiscono al fine desiderato, quello di un mercato assicurativo forte, attrezzato ad alti compiti e, perciò, idoneo a determinare un vivace sviluppo della industria all'interno e una prestigiosa affermazione di essa all'estero.

2. — L'ATTIVITÀ INDUSTRIALE E PATRIMONIALE

a) *La produzione, il movimento e lo stato del portafoglio, le riserve matematiche.*

La produzione diretta.

Lo sviluppo dell'attività produttiva dell'esercizio 1968, per quanto si riferisce all'acquisizione di nuovi capitali e rendite, ha avuto un ritmo notevolmente superiore, nel suo complesso, a quello realizzato nel precedente esercizio, mentre per quel che concerne il numero dei nuovi contratti ha subito una lieve diminuzione.

Infatti, l'importo globale dei capitali assicurati, comprese le rendite vitalizie capitalizzate, con riferimento alla produzione perfezionata e in corso di perfezionamento, al lordo delle cessioni in riassicurazione passiva, proveniente sia da affari diretti che da riassicurazioni attive (escluse le cessioni legali), è stato di lire 462.974.823.027 conseguendo, rispetto al precedente esercizio, un incremento assoluto di circa 49,5 miliardi di lire e un aumento percentuale dell'11,96% (1).

Per contro nell'esercizio 1967 il corrispondente incremento fu di circa 20 miliardi e del 5,15%.

Il numero dei contratti acquisiti è stato, nell'esercizio 1968, di 362.192 con una diminuzione nei confronti del 1967 del 4,36% mentre nel precedente esercizio si era realizzato un aumento del 4,24%.

Il capitale medio della produzione perfezionata ed in corso di perfezionamento nell'esercizio si è elevato da lire 1.091.898 del 1967 a lire 1.278.258, con un incremento del 17,07%, mentre il corrispondente aumento conseguito nel precedente esercizio fu dello 0,87%. Maggiori mezzi disponibili e maggiore consapevolezza dell'atto previdenziale sembrano le spiegazioni più plausibili di questa significativa elevazione del capitale medio.

I risultati della produzione acquisita nell'esercizio 1968 con riferimento al portafoglio diretto, di cui in precedenza si è fatto un esame globale, sono stati riportati distintamente per ramo e per portafoglio, nel prospetto 2, unitamente a quelli dell'esercizio precedente e ai relativi incrementi percentuali.

Dall'esame del prospetto 2 si deducono le seguenti considerazioni, con riferimento alle varie componenti del portafoglio diretto del ramo vita.

Assicurazioni ordinarie.

La produzione delle « assicurazioni ordinarie » ha registrato, nei confronti del precedente esercizio, un sensibile incremento nei capitali assicurati (comprensivi delle rendite capitalizzate) passando da circa 179 miliardi di lire a circa 202 miliardi, realizzando un

(1) L'importo dei capitali assicurati a cui si fa riferimento nella presente relazione viene determinato secondo le norme emanate dal competente Ministero dell'industria, commercio ed artigianato.

aumento percentuale del 12,47%; la percentuale di incremento ottenuta nello scorso esercizio fu dell'8,54%. Il numero dei contratti acquisiti, che nel 1967 aumentò del 2,75% ha subito nel presente esercizio una riduzione del 2,47% (prospetto2).

PROSPETTO 2

PORTAFOGLIO DIRETTO
(comprese le riassicurazioni attive)
PRODUZIONE DELL'ESERCIZIO

Ripartizioni del portafoglio	Numero dei Contratti		Capitali assicurati e rendite capitalizzate		Differenze in percentuale	
	1968	1967	1968	1967	Contratti	Capitali
Assicurazioni ordinarie	67.949	69.861	201.567.073.675	179.214.512.041	— 2,74	+ 12,47
Assicurazioni popolari	105.968	110.897	51.444.938.104	53.623.109.697	— 4,45	— 4,06
Assicurazioni individuali (ordinarie e popolari)	173.917	180.758	253.012.011.779	232.837.621.738	— 3,79	+ 8,66
Assicurazioni collettive	185.252	195.428	206.569.002.453	177.595.774.768	— 5,21	+ 16,31
Ramo vita	359.169	376.186	459.581.014.232	410.433.396.506	— 4,52	+ 11,97
Ramo capitalizzazioni	3.023	2.522	3.393.808.795	3.076.965.968	+ 19,87	+ 10,30
Totale	362.192	378.708	462.974.823.027	413.510.362.474	— 4,36	+ 11,96
Capitale medio generale:						
escluse le capitalizzazioni	—	—	1.279.568	1.091.038	—	+ 17,28
incluse le capitalizzazioni	—	—	1.278.258	1.091.898	—	+ 17,07

Allo scopo di accertare, ora, le categorie assicurative, che hanno maggiormente concorso a determinare il suaccennato incremento dei capitali assicurati pari a lire 22.352.561.634, si ritiene opportuno effettuare un esame comparativo dei dati riportati nell'allegato n. 1 dei bilanci 1967 e 1968. Al riguardo giova preliminarmente osservare che l'accrescimento conseguito è il risultato di incrementi e decrementi avutisi nelle varie categorie. Passando all'analisi delle singole voci si riscontra un notevole aumento nelle « temporanee varie » (64,11%) e nelle « rendite vitalizie differite » (42,22%) e una lieve diminuzione nelle « forme crescenti » (5,58%) e nelle « miste varie » (4,36%). Il residuo del 3,61% è costituito dal saldo tra gli aumenti e le diminuzioni, di scarso rilievo, delle altre categorie assicurative. Il cospicuo incremento delle due categorie avanti segnalate denota una chiara tendenza evolutiva del mercato assicurativo verso le forme a carattere meramente previdenziale.

Merita di essere segnalata l'influenza che nel corso degli ultimi mesi ha esercitato il nuovo tipo di polizze « con adeguamento » (di cui si è fatto cenno) nelle forme di vita intera a premio temporaneo mista, a premio annuo a rendita vitalizia differita a premio annuo con controassicurazione, tutte confluenti nelle « assicurazioni ordinarie ».

La produzione acquisita in circa tre mesi è stata di 1.071 contratti per un importo di capitali assicurati, comprese le rendite capitalizzate, di lire 11.265.239.019. Pertanto il contributo delle polizze « con adeguamento » rispetto al flusso produttivo conseguito nel-

le assicurazioni ordinarie è risultato dell'1,58% per i contratti e del 5,59% per i capitali. Risultati particolarmente significativi, se si tiene conto del breve periodo in esame e del tempo di « orientamento » che si è reso necessario alle organizzazioni produttive per propagandare le nuove forme.

Assicurazioni popolari.

La produzione delle « assicurazioni popolari » ha registrato nel 1968, rispetto al precedente esercizio, un decremento sia nell'importo dei capitali, comprensivi delle rendite capitalizzate (4,06%) e sia nel numero dei contratti (4,45%), come risulta dal prospetto 2.

La flessione è derivata, soprattutto, da un decremento subito, sia nel numero dei contratti che nell'importo dei capitali assicurati, dalla polizza « Lavoro e Famiglia ».

Assicurazioni individuali.

Sommando i dati del ramo ordinarie e popolari si ottengono i risultati delle « assicurazioni individuali ». La loro comune origine e motivazione, cioè l'atto volontario di previdenza del singolo, giustifica questa aggregazione.

In tale ambito l'importo complessivo dei capitali assicurati, comprese le rendite capitalizzate, relativo ai contratti perfezionati ed in corso di perfezionamento e al lordo delle riassicurazioni passive ed attive, ha raggiunto, nel 1968 lire 253.012.011.779, con un aumento nei confronti del precedente esercizio di circa 20 miliardi corrispondente all'866%; il numero dei contratti prodotti è, invece, diminuito del 3,79% (prospetto 2).

È in questo settore che, negli ultimi tre mesi dell'esercizio 1968, sono state diffuse le polizze familiari, come già accennato. Tali polizze, a seconda dell'entità delle prestazioni garantite, vengono convogliate nelle assicurazioni ordinarie e nelle assicurazioni popolari.

Nel breve periodo durante il quale furono diffuse, le polizze familiari acquisite sono state 1.390, per un importo di capitali assicurati, comprese le rendite capitalizzate, di lire 1.868.434.033.

Assicurazioni collettive.

La produzione complessiva delle « assicurazioni collettive » perfezionata ed in corso di perfezionamento, al lordo delle riassicurazioni passive, ha avuto nell'esercizio 1968, un incremento di capitali assicurati, comprese le rendite capitalizzate, rispetto all'esercizio precedente di circa 29 miliardi di lire corrispondente al 16,31%, passando da lire 177.595.774.768 a lire 206.569.002.453, e un decremento del 5,21% nel numero di contratti.

Per offrire una più chiara visione del processo produttivo di queste assicurazioni occorre precisare che esse sono costituite da tre grandi branche: le assicurazioni collettive aziendali che di norma provvedono a garantire le indennità di anzianità spettanti al dipendente all'atto della risoluzione del rapporto lavorativo; le assicurazioni collettive previdenziali che generalmente garantiscono prestazioni sostitutive o integrative a quelle dell'assicurazione obbligatoria e le assicurazioni concernenti alcuni fondi speciali di categoria a carattere obbligatorio che in questi ultimi anni hanno avuto varie oscillazioni sia nel numero dei contratti che nell'importo dei capitali.

Con riferimento alla triplice ripartizione sopra accennata è utile segnalare che l'incremento percentuale dei capitali, comprese le rendite capitalizzate, è stato rispettivamente del 4,97%, del 34,74% e del 31,38%.

Il sensibile aumento riscontrato nelle due ultime ripartizioni è da attribuirsi, prevalentemente, per le collettive previdenziali, ad una cospicua produzione in alcune forme assicurative di capitalizzazione e temporanea caso morte e, per i fondi speciali, alla produzione di temporanee di gruppo di notevole entità.

Capitalizzazioni.

La produzione del « ramo capitalizzazioni » ha avuto nell'esercizio 1968, rispetto al precedente, un incremento sia nel numero dei contratti (19,87%) che nell'importo dei capitali (10,30%).

La produzione del quinquennio

Il prospetto 3 pone a raffronto le produzioni del quinquennio 1964-1968, analizzando sia la produzione complessiva che le singole componenti.

I risultati confermano la notevole accelerazione produttiva in capitali che si è riscontrata nel periodo 1967-1968 per raffronto ai periodi precedenti e ciò malgrado la quasi stazionarietà riscontrata nella produzione « popolare » dell'ultimo esercizio.

A questo proposito va rilevato, tuttavia, il maggiore accrescimento che la produzione popolare aveva subito nei primi 4 anni del quinquennio.

Il tasso medio annuo di accrescimento dei capitali prodotti nel portafoglio diretto totale è risultato del 7,50%, mentre quello delle sue varie componenti è stato il seguente:

ordinarie: 6,75%

popolari : 5,75%

collettive: 8,25%

Il tasso delle collettive risulta naturalmente influenzato dalle operazioni di carattere eccezionale cui si è accennato, analizzando la produzione dell'esercizio.

P O R T A F O G L I O D I R E T T O
(comprese le riassicurazioni attive)
PRODUZIONE DEL QUINQUENNIO 1964-1968
Importo dei capitali assicurati (comprese le rendite capitalizzate)

Anno	R a m o v i t a								Ramo capitalizzazioni		Totale portafoglio diretto	
	Ordinarie		Popolari		Collettive		Totale		Milioni di lire	Indice (1964 = 100)	Milioni di lire	Indice (1964 = 100)
	Milioni di lire	Indice (1964 = 100)	Milioni di lire	Indice (1964 = 100)	Milioni di lire	Indice (1964 = 100)	Milioni di lire	Indice (1964 = 100)				
1964	157.893	100	41.847	100	155.076	100	354.816	100	1.796	100	356.612	100
1965	162.218	103	45.916	110	170.029	110	378.163	107	2.130	119	380.293	107
1966	165.108	105	50.926	122	174.854	113	390.888	110	2.380	133	393.268	110
1967	179.214	114	53.623	128	177.596	115	410.433	116	3.077	171	413.510	116
1968	201.567	128	51.445	123	206.569	133	459.581	130	3.394	189	462.975	130

I capitali medi nel quinquennio.

L'andamento dei capitali medi assicurati (prospetto 4) segue quello della produzione, confermando come l'espansione sia sostenuta soprattutto dalla tendenza degli assicurati ad elevare il contenuto previdenziale delle polizze, e ciò specialmente nel portafoglio ordinario.

Stazionario il capitale medio delle popolari nell'ultimo esercizio: segnale forse di una certa stagnazione raggiunta, che d'altro canto, potrebbe trovare giustificazione nel più alto grado di rivalutazione raggiunta dal capitale medio delle popolari rispetto al 1938, e nel ristretto numero di tariffe impiegate nel settore. All'allargamento della base tariffaria, giustificato dalle maggiori disponibilità e dalla maggiore maturità assicurativa del pubblico, si è provveduto con l'istituzione delle polizze familiari, cui si è già fatto riferimento.

L'andamento della produzione acquisita dall'Istituto nel quinquennio 1964-1968 di cui si è discusso, è rappresentato nei grafici I e II, con riferimento ai capitali prodotti nel ramo vita del portafoglio diretto e ai capitali medi delle assicurazioni individuali.

PROSPETTO 4

PORTAFOGLIO DIRETTO

(comprese le riassicurazioni attive)

RAMO VITA - PRODUZIONE DEL QUINQUENNIO 1964-1968

Capitale medio delle assicurazioni individuali

A n n o	Ordinarie	Indice (1938= 1)	Popolari	Indice (1938= 1)	Ordinare e popolari	Indice (1938= 1)
1964	2.289.168	98	378.708	185	1.032.226	193
1965	2.322.576	99	398.919	195	1.045.810	195
1966	2.427.781	103	448.038	219	1.081.021	202
1967	2.577.039	110	483.540	237	1.172.205	219
1968	3.030.888	129	483.616	237	1.306.874	244

La produzione notificata dalle altre imprese (cessioni legali).

Le imprese nazionali ed estere esercenti l'assicurazione vita in Italia hanno notificato, a norma di legge, nell'esercizio 1968, una produzione emessa, al lordo degli annullamenti, di 514.757 contratti corrispondente ad un conferimento in « cessione legale » di una quota di capitali assicurati, comprensivi delle rendite capitalizzate, pari a lire 111.875.168.956 mentre nel precedente esercizio furono notificati 461.333 contratti e 99.708.804.814 lire di quote di capitale, comprese le rendite capitalizzate.

Gli incrementi, nell'esercizio 1968, pertanto, sono stati per il numero dei contratti dell'11,58% (7,41% nel 1967) e per le quote di capitale del 12,20% (22,95% nel 1967).

L'importo medio delle quote cedute è stato di lire 217.336 nel 1968 a fronte di lire 216.132 dell'esercizio 1967 con un incremento dello 0,56% contro il 14,47% registrato nel 1967.

L'insieme delle « eliminazioni » dal portafoglio diretto, al netto delle riassicurazioni passive, verificatesi nel corso dell'esercizio 1968 per le cause specificate nell'allegato n. 2, escludendo le rendite vitalizie ed i 33.178 milioni di capitali assicurati in temporanee caso morte annuali, eliminati per scadenze nello stesso esercizio di acquisizione, è risultato pari a 219.018 milioni di lire di capitali assicurati, escluse le rendite vitalizie, con un incremento rispetto al precedente esercizio di 9.054 milioni corrispondente al 4,31% (1).

L'importo complessivo delle eliminazioni è costituito da 185.291 milioni relativo alle assicurazioni ordinarie e collettive e alle capitalizzazioni con un incremento rispetto al 1967 di 6.581 milioni (3,68%) e da 33.727 milioni delle assicurazioni popolari con un incremento di 2.473 milioni (7,91%).

Le analoghe percentuali riscontrate nell'esercizio 1967 furono, rispettivamente, del 22,56%, 25,50% e 8,11% il che denota una sensibile flessione nell'aumento dei capitali eliminati.

Per ciascun esercizio del quinquennio 1964-1968 sono stati riportati nel prospetto 5 gli importi dei capitali eliminati in valore assoluto e in rapporto ai capitali mediamente in vigore nell'esercizio.

PROSPETTO 5

PORTAFOGLIO DIRETTO
ELIMINAZIONI DEL QUINQUENNIO 1964-1968 (*)

Ripartizioni del portafoglio	1964		1965		1966		1967		1968	
	importo	%	importo	%	importo	%	importo	%	importo	%
Ordinarie, Collettive e Capitalizzazioni	142.729	11,72	140.616	10,43	142.400	9,62	178.710	11,19	185.291	11,01
Popolari	26.400	14,96	28.350	14,65	28.909	13,51	31.254	13,20	33.727	13,11
Totale	169.129	12,13	168.966	10,96	171.309	10,11	209.964	11,45	219.018	11,28

(*) Incluse le riassicurazioni attive ed escluse le passive; importi in milioni di lire; percentuali riferite ai capitali mediamente in vigore nell'esercizio.

Le percentuali del 1968 sono risultate minori di quelle del precedente esercizio sia per l'insieme del portafoglio diretto (da 11,45 a 11,28) che per le assicurazioni ordinarie e collettive e per le capitalizzazioni (da 11,19 a 11,01) e per le assicurazioni popolari (da 13,20 a 13,11).

È da osservare che nel corso del quinquennio la percentuale relativa alle assicurazioni popolari ha mostrato un andamento sempre decrescente.

Se si tiene conto dei « reingressi » verificatisi nel corso dell'esercizio 1968 (riattivazioni, derivate e varie), le eliminazioni complessive del portafoglio diretto si riducono da 219.018 milioni a 194.783 e quindi la percentuale riferita ai capitali mediamente in vigore passa dall'11,28% al 10,04%. Le eliminazioni al netto dei reingressi del precedente esercizio ammontarono a 189.204 milioni di capitali con una percentuale del 10,32.

(1) L'importo dei capitali assicurati cui si fa riferimento per tutti i movimenti di portafoglio è quello che risulta dall'applicazione delle norme emanate dal competente Ministero, a fini statistici; gli importi dei capitali eliminati per riscatto, sinistro e scadenza così determinati non coincidono con le somme effettivamente liquidate a tali titoli.

Per offrire una più chiara visione del fenomeno in oggetto nel prospetto 6 è stata riportata una analisi delle principali cause di eliminazione (rescissioni, riscatti, sinistri e scadenze) del portafoglio diretto, per ciascun esercizio del quinquennio 1964-1968.

PROSPETTO 6

PORTAFOGLIO DIRETTO
ELIMINAZIONI DEL QUINQUENNIO 1964-1968 (*)

Causa di eliminazione	1964		1965		1966		1967		1968	
	importo	%	importo	%	importo	%	importo	%	importo	%
Rescissioni	36.622	2,63	40.299	2,62	40.454	2,39	42.601	2,32	44.800	2,31
Riscatti	62.516	4,48	60.691	3,94	55.439	3,27	63.426	3,46	84.566	4,36
Sinistri	5.721	0,41	6.221	0,40	6.366	0,38	6.296	0,34	7.139	0,37
Scadenze	17.216	1,23	25.140	1,63	21.198	1,25	28.755	1,57	32.638	1,68

(*) Incluse le riassicurazioni attive ed escluse le passive; importi in milioni di lire; percentuali riferite ai capitali mediamente in vigore nell'esercizio.

L'andamento delle percentuali riferite ai capitali mediamente in vigore può considerarsi tendenzialmente decrescente, salvo per quanto si riferisce ai riscatti (nel 1968) e alle scadenze.

Occorre far presente che l'aumento dei riscatti verificatosi nell'esercizio 1968 deriva essenzialmente dalla eliminazione di alcune importanti collettive per modifica del trattamento previdenziale.

L'andamento avanti descritto e la tendenza all'aumento della percentuale delle scadenze denota una migliore conservazione del portafoglio diretto.

Riassicurazione a premio di rischio

Con effetto 1° gennaio 1968 il trattato di riassicurazione a premi commerciali è stato sostituito con un nuovo trattato di riassicurazione a premio di rischio con aumento del « pieno di conservazione ».

Per effetto del nuovo trattato, ovviamente, gli importi delle quote di capitale e dei premi da cedere si riducono, per ciascun contratto, in misura notevole.

Infatti, nel corso dell'esercizio 1968 sono state effettuate 521 nuove cessioni (917 nel 1967) per un importo complessivo di capitale di circa 9.400 milioni di lire (circa 10.500 milioni nel 1967); a ridurre la misura globale della contrazione dei capitali ceduti (10%) ha concorso, l'aumento del capitale medio assicurato con le polizze collettive: infatti considerando le cessioni relative alle sole assicurazioni ordinarie il decremento nell'importo dei capitali è del 28% circa.

I premi ceduti nell'esercizio, confrontati, in termini omogenei con quelli dell'esercizio 1967, mostrano una diminuzione dell'83%.

Il portafoglio in vigore e le riserve matematiche.

Come risulta dal prospetto 7, il portafoglio complessivo in vigore al termine dell'esercizio 1968, al lordo delle riassicurazioni attive e passive, è costituito da 6.135.267 contratti e da un importo di capitali assicurati, comprese le rendite vitalizie capitalizzate, pari a L. 2.644.794.399.918.

PORTAFOGLIO COMPLESSIVO IN VIGORE E RISERVE MATEMATICHE AL 31 DICEMBRE 1968
(al lordo delle riassicurazioni passive)

Portafogli	Numero dei contratti	Capitali assicurati	Rendite assicurate	Riserve matematiche	Riserve matematiche spese di gestione e varie	Totale delle riserve matematiche
Ordinarie, collettive e capitalizzazioni	2.442.308	1.768.920.738.114	17.723.039.261	454.063.562.776	467.152.639	454.530.715.415
Popolari	1.093.031	266.207.941.223	82.919.430	69.039.441.770	239.193.045	69.278.634.815
Portafoglio diretto	3.535.339	2.035.128.679.337	17.805.958.691	523.103.004.546	706.345.684	523.809.350.230
Portafoglio cessioni legali	2.599.928	409.610.378.529	2.138.656.480	65.469.346.829	145.030.576	65.614.377.405
Portafoglio complessivo	6.135.267	2.444.739.057.866	19.944.615.171	588.572.351.375	851.376.260	589.423.727.635
Riserve soprapremi						150.000.000
RISERVE MATEMATICHE DI INVENTARIO lorde al 31-12-1968						589.573.727.635

L'importo dei soli capitali assicurati ammonta a L. 2.444.739.057.866 e quello delle rendite vitalizie a L. 19.944.615.171 annue.

Le riserve matematiche di inventario dell'intero portafoglio al 31-12-1968 sono state valutate in L. 589.573.727.635, pari al 22,29% dei capitali assicurati, comprese le rendite vitalizie capitalizzate.

Confrontando i suddetti valori con quelli del 1967 si constata:

- un aumento del numero dei contratti di 168.884 (2,83%);
- un aumento dei capitali, comprensivi delle rendite vitalizie capitalizzate, di L. 181.046.614.340 (7,35%);
- un aumento delle rendite assicurate annue di L. 3.027.454.623 (17,9%), particolarmente significativo;
- un aumento delle riserve matematiche di inventario di L. 52.125.203.031.

Quest'ultimo dato tiene conto dell'assegnazione alle riserve 1967 della quota di partecipazione degli assicurati agli utili del bilancio 1967 (726.870.353).

I capitali complessivi ceduti in riassicurazione passiva e le relative riserve matematiche di inventario ammontano, al 31-12-1968, a L. 54.764.727.426 ed a L. 11.016.929.860 (rispettivamente con una riduzione del 5,26% ed un aumento del 6,43%, rispetto ai dati del 1967).

Il portafoglio e le riserve matematiche d'inventario, al netto delle riassicurazioni passive, si riducono quindi, rispetto ai dati lordi, a L. 2.590.029.672.492 (capitali comprensivi delle rendite capitalizzate) e a L. 578.556.797.775 (le riserve matematiche), con un aumento rispetto ai dati del 1967 rispettivamente del 7,65% e del 9,91% (cfr. prospetto 8).

L'incremento assoluto delle riserve matematiche, al netto delle riassicurazioni passive, assomma quindi a L. 51.459.180.251.

Per determinare l'onere a carico del conto economico per l'incremento effettivo delle riserve matematiche nell'esercizio 1968, è necessario aggiungere al dato precedente l'importo di L. 201.530.522, che corrisponde alle provvigioni di acquisto non ancora ammortizzate al termine del precedente esercizio e di cui si è decisa la totale eliminazione.

Si perviene così alla cifra di L. 51.660.710.773, che rappresenta *l'incremento effettivo delle riserve matematiche nell'esercizio 1968.*

PORTAFOGLIO COMPLESSIVO IN VIGORE E RISERVE MATEMATICHE
AL 31 DICEMBRE 1968

(al netto delle riassicurazioni passive)

Portafogli	Numero dei contratti	Capitali assicurati	Rendite assicurate	Riserve matematiche	Riserve matematiche spese di gestione e varie	Totale delle riserve matematiche
Ordinarie, collettive e capitalizzazioni	2.442.308	1.718.092.401.117	17.721.235.433	443.798.133.525	467.152.639	444.265.286.164
Popolari	1.093.031	266.207.941.223	82.919.430	69.039.441.770	239.193.045	69.278.634.815
Portafoglio diretto	3.535.339	1.984.300.342.340	17.804.154.863	512.837.575.295	706.345.684	513.543.920.979
Portafoglio cessioni legali	2.599.928	405.692.026.380	2.138.656.480	64.717.846.220	145.030.576	64.862.876.796
Portafoglio complessivo	6.135.267	2.389.992.368.720	19.942.811.343	577.555.421.515	851.376.260	578.406.797.775
Riserve soprapremi						150.000.000
RISERVE MATEMATICHE DI INVENTARIO al 31 dicembre 1968						578.556.797.775

Il portafoglio e le riserve matematiche del quinquennio.

Nel concludere il presente paragrafo si ritiene utile esporre nel prospetto 9 i dati relativi alla situazione del portafoglio e delle riserve matematiche alla fine di ciascun esercizio del quinquennio 1964-1968, unitamente ai corrispondenti numeri indici con base 1964 uguale a 100.

Dal suddetto prospetto, illustrato dai grafici III e IV, appare confermato che l'andamento dei capitali assicurati, comprensivi delle rendite vitalizie capitalizzate e delle riserve matematiche, è rimasto crescente con un incremento quasi costante. Per quanto attiene, infine, al rapporto tra le riserve matematiche nette e i capitali assicurati, comprese le rendite vitalizie capitalizzate, è da osservare che esso mostra una tenue tendenza all'aumento (dal 21,2% del 1964 al 22,3% del 1968); tale andamento e il già citato sviluppo del portafoglio concordemente rivelano la buona conservazione e il naturale invecchiamento del portafoglio.

b) Il conto economico.

Le entrate del conto economico, al netto delle riserve matematiche al 31 dicembre 1967 e della quota utile attribuita agli assicurati al termine del precedente esercizio, ammontano a L. 136.648.216.482.

Le uscite, senza considerare le riserve matematiche, alla fine dell'esercizio ammontano a L. 82.982.334.289.

La differenza tra le entrate e le uscite di cui sopra (L. 53.665.882.193) ha consentito di coprire l'incremento delle riserve matematiche (L. 51.660.710.773), eliminando completamente lo zillmeraggio residuo di L. 201.530.522, e di ascrivere all'esercizio un utile di L. 2.005.171.420, che supera dell'11,2% quello del precedente esercizio.

Questo favorevole risultato è il frutto della concomitante positiva azione di tre ordini di cause che si elencano in successione:

- a) un normale andamento della gestione tecnica;*
- b) un confortante incremento nella redditività degli investimenti;*
- c) una soddisfacente evoluzione degli oneri economici della gestione.*

PORTAFOGLIO COMPLESSIVO IN VIGORE E RISERVE MATEMATICHE NEL
QUINQUENNIO 1964-1968

Esercizio	Portafoglio Capitali assicurati e rendite capitalizzate			Riserve mate- matiche lorde	Provvi- gioni di acquisto da am- mortiz- zare	Riserve mate- matiche nette	Rapporto tra riserve matematiche lorde e capitali assicurati comprese le rendite capitalizzate	Quota di zill- merag- gio in % delle riserve lorde	Numeri indici (1964 = 100)				
	Portafoglio								Diretto	Cessioni legali	Com- ples- sivo	Lorde	Nette
	Diretto	Cessioni legali	Com- ples- sivo										
	(miliardi di lire)												
1964	1.559,4	241,6	1.801 -	381,7	0,9	380,8	0,212	0,24	100	100	100	100	100
1965	1.727,2	273,9	2.001,1	423,8	0,6	423,2	0,212	0,14	111	113	111	111	111
1966	1.897,7	309,8	2.207,5	471,5	0,4	471,1	0,214	0,08	122	128	123	124	124
1967	2.048,1	357,9	2.406 -	526,4	0,2	526,2	0,219	0,04	131	148	134	138	138
1968	2.162,9	427,1	2.590 -	578,6	-	578,6	0,223	-	139	177	144	152	152

I premi di competenza.

Dall'esame del prospetto 10 e del corrispondente grafico V, rappresentanti l'andamento dei premi di competenza dell'ultimo quinquennio, si rileva che l'incremento dei premi dell'esercizio, rispetto a quelli del precedente, è risultato complessivamente di L. 4 miliardi 70.185.740, pari al 4,38%.

L'analisi del dato globale fornisce la spiegazione della riduzione riscontrata nell'incremento 1968 in confronto al dato analogo del precedente esercizio. Nel 1967, infatti, avevano contribuito a fornire oltre metà del notevole incremento, i premi unici versati per l'aggiornamento di importanti assicurazioni collettive, nonché l'afflusso, a carattere eccezionale, di cospicui contributi relativi ai fondi speciali di previdenza destinati alle prestazioni in capitale, conseguenti a specifici provvedimenti legislativi.

Il primo fenomeno non si è ripresentato e ciò è certamente da porre in relazione con la maggiore stabilità, che si è riscontrata nel 1968, nell'andamento delle retribuzioni.

Il secondo fenomeno si è manifestato con una entità più modesta, rispetto al balzo che aveva caratterizzato, nel 1967, questo settore rispetto al 1966.

Nel raffronto, quindi, fra il 1968 ed il precedente esercizio, se si tiene conto delle considerazioni precedenti, l'incremento premi non si discosta sostanzialmente da quello degli altri esercizi del quinquennio. Tale risultato trova conferma nell'andamento dei premi di prima annualità e di annualità successive (con esclusione, quindi, dei premi unici), che, valutati singolarmente, hanno registrato incrementi, rispetto al 1967, del 7,98% e del 6,39%: l'incremento percentuale dei premi di prima annualità è stato, quindi, sensibilmente superiore a quello dell'esercizio precedente (2,89%), mentre l'incremento dei premi di anni successivi è rimasto praticamente stazionario (6,99%).

A questo proposito va sottolineato, che l'ammontare dei premi di « anni successivi » è sempre più condizionato dai contratti eliminati per sinistro, scadenza, riscatto e riduzione; infatti con il proseguire degli esercizi, in relazione alla maturazione del portafoglio, i capitali uscenti, sottoscritti dopo la stabilizzazione conseguente al periodo di inflazione post-bellica, sono ormai valutati con un metro monetario prossimo all'attuale.

PORTAFOGLIO COMPLESSIVO
PREMI DI COMPETENZA E LORO INCREMENTO NEL QUINQUENNIO 1964-1968

Anno	Premi di competenza lordi	Numero indice (1964 = 100)	Quote cedute in riassicurazione	Premi al netto delle quote cedute	Numero indice (1964 = 100)	Incremento annuo dei premi netti	
						assoluto	%
1964	70.852.362.671	100	2.055.680.116	68.796.682.555	100	5.014.031.315	---
1965	77.045.321.575	109	2.018.969.018	75.026.352.557	109	6.229.670.002	9,06
1966	84.583.822.627	119	2.137.324.957	82.446.497.670	120	7.420.145.113	9,89
1967	95.424.913.818	135	2.410.050.725	93.014.863.093	135	10.568.365.423	12,82
1968	99.286.898.869	140	2.201.850.036	97.085.048.833	141	4.070.185.740	4,38

Le medesime considerazioni debbono guidare l'esame del prospetto 11, dal quale emerge l'andamento dei premi relativi al solo portafoglio diretto.

PROSPETTO 11

PORTAFOGLIO DIRETTO
PREMI DI COMPETENZA LORDI E LORO INCREMENTO NEL QUINQUENNIO 1964-1968

Anno	Premi di competenza lordi	Numero indice (1964 = 100)	Incremento annuo	
			assoluto	%
1964	62.967.752.674	100	4.421.886.163	—
1965	68.105.019.540	108	5.137.266.866	8,16
1966	74.381.128.712	118	6.276.109.172	9,22
1967	83.499.871.357	133	9.118.742.645	12,26
1968	85.846.864.232	136	2.346.992.875	2,81

Il reddito netto del patrimonio e il reddito medio.

Un aspetto particolarmente positivo è fornito dal patrimonio investito che ha prodotto, nel 1968, un reddito netto complessivo di L. 35.328.533.287, con un incremento percentuale, rispetto al 1967, del 12%.

Un'analisi più approfondita rileva che gli investimenti immobiliari hanno fornito un saggio medio del 4,77% contro il 4,23% dell'esercizio precedente. Tale apprezzabile risultato è il frutto della coordinata azione direzionale per migliorare la conservazione del patrimonio immobiliare, per adeguarlo con continuità alle possibilità di reddito del mercato e per minimizzare il tempo improduttivo delle nuove unità locative destinate a reddito.

Anche il reddito medio degli investimenti mobiliari è sensibilmente migliorato passando al 6,77% dal 6,66% del 1967: ciò dimostra una costante azione selettiva, soprattutto per gli investimenti a lungo termine. Da segnalare il buon incremento realizzato nei dividendi azionari, in particolare quelli derivanti dalla partecipazione nella nostra società collegata « Le Assicurazioni d'Italia » (relativi all'esercizio 1967).

In sintesi il reddito globale prodotto nell'anno ha assicurato al patrimonio un rendimento medio del 6,06% contro il 5,76% del 1967.

Questo dato è tanto più significativo in quanto il reddito medio è stato calcolato, come nel precedente esercizio, con criteri di grande prudenza, trascurando i cespiti di entrata non derivanti da fondi stabilmente investiti.

Gli oneri di portafoglio.

Oltre il 37% delle entrate (premi di competenza + redditi di esercizio) dell'anno è stato assorbito dalla copertura degli impegni contrattuali nei confronti degli assicurati o dei beneficiari. Le liquidazioni complessive sono salite a 50,7 miliardi, oltre a 1,06 miliardi a carico dei riassicuratori (prospetto 12 e 13 e grafico VI).

PORTAFOGLIO COMPLESSIVO

Somme liquidate agli assicurati nell'esercizio 1968 (*)

	Lorde	A carico dei riassicuratori	A carico dell'I.N.A.
Sinistri	7.614.931.727	558.465.946	7.056.465.781
Scadenze	22.760.173.604	252.420.886	22.507.752.718
Riscatti	20.541.857.641	250.674.807	20.291.182.834
Rendite	837.223.028	3.924.824	833.298.204
Totale	51.754.186.000	1.065.486.463	50.688.699.537

(*) Al netto della partecipazione agli utili, della maggiorazione deliberata nel 1956 e del premio di fedeltà deliberato negli anni dal 1963 al 1968.

PORTAFOGLIO COMPLESSIVO

Somme liquidate agli assicurati in ciascun anno del quinquennio 1964-1968 (*)

Anno	Importo	Incremento annuo %	Numero indice (1964 = 100)
1964	32.216.701.548	—	100
1965	35.691.534.886	10,79	108
1966	38.015.372.524	6,51	118
1967	41.594.591.571	9,41	129
1968	50.688.699.537	21,86	157
Ammontare complessivo	198.206.900.066		

(*) Al netto della partecipazione agli utili, della maggiorazione deliberata nel 1956 e del premio di fedeltà deliberato negli anni dal 1963 al 1968.

Il fenomeno del rilevante aumento di circa 9,1 miliardi, nelle liquidazioni dei contratti, rispetto al 1967, che non crea ovviamente squilibri nei risultati della gestione tecnica grazie al prelievo corrispondente dal fondo di riserve matematiche accantonate, va interpretato alla luce delle osservazioni già fatte in precedenza, cioè deve collegarsi particolarmente alla maturazione di capitali aggiornati di più recente acquisizione.

Il fenomeno è evidente soprattutto nelle scadenze, le cui liquidazioni hanno complessivamente raggiunto i 22,5 miliardi con un incremento rispetto al 1967 del 23,8%, superiore a quello che era stato segnalato nel precedente esercizio sia nel portafoglio diretto che in quello indiretto.

Circa le uscite per riscatto l'aumento del 23,6% si addensa nel portafoglio dei contratti in forma collettiva.

Le prestazioni aggiuntive per maggiorazione di capitali e rendite, per premio di fedeltà e utili di bilancio.

In rapporto ai capitali liquidati nell'anno per sinistro o per scadenza l'Istituto ha erogato ai beneficiari una prestazione aggiuntiva mediamente valutabile intorno al 5% del capitale assicurato sotto forma di partecipazione agli utili, maggiorazione dei capitali, e « premio di fedeltà ».

In valore assoluto l'impegno finanziario richiesto è stato calcolato in L. 1.560.494.177; se a tale somma, corrisposta nel 1968 per i titoli suddetti, si aggiunge l'ammontare delle prestazioni contrattualmente dovute, si raggiunge la cifra di oltre 52 miliardi.

Se si tiene presente che, dal 1956 ad oggi, le prestazioni aggiuntive liquidate ai contratti INA hanno raggiunto i 10,5 miliardi si può valutare concretamente l'ampiezza dello sforzo che l'Ente di Stato compie per diffondere l'assicurazione sulla vita, realizzando le sue finalità istituzionali.

Le provvigioni e le spese di produzione.

Le provvigioni e le spese di produzione, rapportate ai premi netti di competenza, passano da una incidenza del 16,02% nel 1967 al 16,52% nell'esercizio in esame, come si rileva dal prospetto 14.

Nel portafoglio diretto l'aumento di incidenza è dovuto principalmente all'aumento dei premi di primo anno e dei premi delle polizze individuali nella composizione per-

PROSPETTO 14

PORTAFOGLIO COMPLESSIVO
SPESE DI PRODUZIONE E D'INCASSO RAFFRONTATE AI PREMI NETTI
NEL QUINQUENNIO 1964-1968

Spese	1964	1965	1966	1967	1968
Provvigioni d'acquisto, contributi alle Agenzie generali per oneri del personale	8.936.800.712	9.565.446.266	10.029.776.385	11.470.701.297	12.260.931.706
Provvigioni d'incasso	2.436.055.264	2.667.874.574	2.933.354.590	3.433.783.162	3.778.376.468
Totale spese d'acquisto e di incasso	11.372.855.976	12.233.320.840	12.963.130.975	14.904.484.459	16.039.308.174
Rapporto percentuale del totale spese rispetto ai premi al netto delle quote cedute	16,53	16,31	15,72	16,02	16,52

tuale dei premi complessivi: i primi sono passati, infatti, dal 12,6% nel 1967 al 13,1% nel 1968, i secondi dal 49,6% nel 1967 al 53,3 nel 1968.

Le spese di amministrazione.

Una soddisfacente stabilità nei costi amministrativi, già manifestatasi nel precedente anno 1967, confermandosi nel 1968, ha permesso di migliorare ulteriormente, come appare dal prospetto 18, il rapporto tra spese di gestione e premi, che scende dal 9,49% del 1967 al 9,11% del presente esercizio.

Esaminando gli elementi costitutivi della voce, si osserva che l'elevarsi delle spese correnti di personale secondo lo scorrimento naturale di carriera, e l'applicazione del contratto in vigore, nonché l'aumento delle spese amministrative di funzionamento, ha trovato compenso nella minor somma occorsa, rispetto all'esercizio 1967, per l'accantonamento degli oneri pregressi per le indennità di anzianità.

L'incidenza delle spese sui premi.

La determinazione del rapporto percentuale di incidenza delle spese sui premi, quale appare dal già citato prospetto 15 e dal grafico VII, è condizionata dalle proporzioni con le quali le spese di produzione, incasso e gestione entrano rispettivamente a far parte del costo totale.

PROSPETTO 15

PORTAFOGLIO COMPLESSIVO

SPESE DI PRODUZIONE, INCASSO E GESTIONE RAFFRONTATE AI PREMI NETTI
DEL QUINQUENNIO 1964-1968

Spese	1964	1965	1966	1967	1968
Spese generali di amministrazione (comprehensive delle indennità di anzianità al personale)	7.094.989.589	7.409.217.088	8.723.695.557	8.729.055.971	8.713.020.788
Contributi ed elargizioni	83.345.959	98.755.368	108.716.041	94.789.712	129.389.375
Totale spese di gestione	7.178.335.548	7.507.972.456	8.832.411.598	8.823.845.683	8.842.410.163
Rapporto percentuale tra le spese di gestione e i premi al netto delle quote cedute	10,43	10,01	10,71	9,49	9,11
Spese di produzione, d'incasso e di gestione	18.551.191.524	19.741.293.296	21.795.542.573	23.728.330.142	24.881.718.337
Rapporto percentuale tra il totale delle spese di produzione e di amministrazione e i premi al netto delle quote cedute	26,96	26,32	26,44	25,51	25,63

La contrazione proporzionale nell'incidenza delle spese di gestione viene totalmente assorbita dall'aumento proporzionale delle spese di produzione e d'incasso, le cui cause sono già state esaminate in precedenza.

L'andamento del rapporto (25,63% per il 1968) conferma, anche per l'esercizio trascorso, una soddisfacente utilizzazione dei mezzi produttivi e delle forze di lavoro.

c) *Lo stato patrimoniale.*

Gli investimenti dell'esercizio.

Nel corso dell'esercizio 1968 le disponibilità destinate agli investimenti hanno superato gli 85 miliardi di lire.

I dati relativi alla ripartizione degli investimenti effettuati nell'anno sono riportati nel prospetto 16.

PROSPETTO 16

INVESTIMENTI DELL'ESERCIZIO

Tipo di investimento	A m m o n t a r e
a) Acquisto di annualità di Stato e finanziamenti contro cessioni di contributi dovuti dallo Stato	955.393.053
b) Acquisto titoli di Stato, cartelle di credito fondiario e titoli diversi	30.281.337.138
c) Mutui a Provincie, Comuni, Consorzi di Bonifica ed Enti vari per opere di pubblico interesse	35.051.931.179
d) Mutui ipotecari ordinari e mutui ad Enti vari per la costruzione di case popolari ed economiche	1.026.929.208
e) Partecipazioni di pubblico interesse ed assicurative	3.142.826.806
f) Opere inerenti la costruzione e la ricostruzione di immobili	5.961.272.682
g) Nuovi acquisti immobili e aree edificabili	3.895.668.150
h) Mutui su polizze e cessioni	5.395.035.322
Totale	85.710.393.538

Come si rileva, la cifra più cospicua è rappresentata anche quest'anno dai mutui agli Enti Locali per opere pubbliche, che, con 35 miliardi, costituiscono il 41% del totale degli investimenti rispetto al 34% del 1967.

Anche gli acquisti di titoli a reddito fisso (titoli di Stato, cartelle fondiarie e obbligazioni diverse) sono aumentati, passando, in cifra assoluta, dai 24 miliardi investiti nel 1967 ai 30 miliardi del 1968 e in percentuale, rispetto al complesso, dal 33% al 35%.

Il rendimento medio ottenuto per i nuovi titoli a reddito fisso acquistati è stato del 6,87% e ha superato il livello, già notevole, raggiunto lo scorso anno (6,76%).

Da segnalare che le operazioni singolarmente più rilevanti hanno riguardato l'acquisto di 10 miliardi di obbligazioni IMI — Serie speciale per il Mezzogiorno — e la sottoscrizione della seconda metà (7,5 miliardi) delle obbligazioni emesse dall'IRI per il finanziamento del piano di costruzioni navali della Fincantieri (la prima metà è stata acquistata nel 1967).

Per il settore delle partecipazioni l'investimento complessivo, nell'esercizio, è stato di L. 3.143.000.000. Di queste, L. 575 milioni riguardano l'acquisizione di una nuova impor-

tante partecipazione: quella alla Seizone per il credito alle medie e piccole industrie della Banca nazionale del lavoro. Per il resto, L. 1.395 milioni rappresentano un incremento della partecipazione alla Banca nazionale del lavoro, L. 841 milioni riguarda l'Assitalia, mentre in società per azioni non assicurative sono state complessivamente investite L. 332 milioni.

Nel settore degli investimenti immobiliari, complessivamente, si è avuto un impiego di fondi per L. 9,8 miliardi, di cui L. 3,9 miliardi per acquisti di nuovi fabbricati e per pagamenti effettuati su stati di avanzamento e L. 5,9 miliardi per costruzioni dirette, nonché ripristini e innovazioni negli stabili già facenti parte del patrimonio.

In percentuale, i fondi destinati a questa forma di investimento, che nel 1967 erano pari al 18,6%, sono scesi quest'anno all'11,5%: conseguenza delle crescenti difficoltà che si incontrano per un oculato e redditizio impiego di capitali in questo settore.

Nel corso dell'esercizio i nuovi fabbricati entrati in reddito sono stati 18; tenuto conto della eliminazione di un immobile, il numero degli stabili è di 564.

E da rilevare infine, per quanto concerne l'impiego delle altre disponibilità finanziarie dell'anno, che un netto incremento hanno avuto i mutui ipotecari, passati dai 663 milioni dell'esercizio scorso a L. 1 miliardo.

Le somme erogate per mutui su polizze e per le cessioni sono passate, nel loro insieme, da L. 4,5 miliardi a L. 5,4 miliardi, anche per effetto della ripresa dei finanziamenti ai dipendenti dello Stato e degli Enti pubblici (finanziamenti effettuati tramite la Previdenza del Lavoro).

Una leggera diminuzione hanno registrato infine gli acquisti di annualità e semestralità statali, che si sono tuttavia mantenuti al livello di 955 milioni.

Lo stato dei conti.

L'entità raggiunta dagli investimenti patrimoniali, figuranti nell'attivo del bilancio, è illustrata, in valori assoluti e percentuali, nel seguente prospetto 17 che pone in evidenza le modificazioni operate nella composizione del patrimonio investito (cfr. grafico n. 8).

Dopo le operazioni effettuate nel corso dell'esercizio, tenuto conto dei « rientri » relativi agli investimenti in corso, su di un totale di 610.059 milioni di fondi che risultavano investiti al 31 dicembre 1968 (ivi compresi i depositi bancari), il patrimonio immobiliare rappresenta il 34,38%, i mutui vari e gli sconti di annualità il 33,35%, i titoli a reddito fisso il 21,74%, le partecipazioni l'8,51% ed i depositi bancari il 2,02%.

Per quanto concerne la valutazione delle attività patrimoniali sono stati adottati i criteri consuetudinari conformi alle norme statutarie ed ispirati alla maggiore prudenza.

Per gli immobili è stata mantenuta ferma la valutazione del precedente bilancio, relativamente alla consistenza degli immobili esistente al 31 dicembre 1967. Tale cifra è stata incrementata degli acquisti, delle costruzioni e dei miglioramenti edilizi effettuati nell'anno, e diminuita delle alienazioni che hanno avuto corso nello stesso periodo.

I titoli di Stato, le obbligazioni e le azioni, quotate in borsa, sono stati iscritti nel bilancio per un valore non superiore ai corsi di fine anno, scegliendo il minore tra il prezzo di compenso e la quotazione del 31 dicembre.

Sono rimaste ferme nei valori precedentemente iscritti le partecipazioni al capitale costitutivo di Enti pubblici e di pubblico interesse e quelle al capitale azionario di società non quotate, salvo i movimenti derivanti da nuove sottoscrizioni, richiamo decimi e riduzione di capitale.

Il saldo netto tra le minusvalenze e le plusvalenze accertate in base ai criteri di valutazione di cui sopra (479.099.341) è stato prelevato dal fondo oscillazioni valori.

SITUAZIONE DEGLI INVESTIMENTI AL 31 DICEMBRE
NEL QUINQUENNIO 1964-1968
(importi in milioni di lire)

Titoli dello Stato patrimoniale	1964		1965		1966		1967		1968	
	Importo	%	Importo	%	Importo	%	Importo	%	Importo	%
	V o c i									
I Beni immobili	153.318	36,09	172.582	37,76	187.111	37,75	200.193	36,31	209.741	34,38
II Titoli di Stato	9.851	2,32	8.407	1,84	12.289	2,48	19.617	3,56	26.228	4,30
III Annualità di Stato	21.401	5,04	22.361	4,89	25.116	5,07	25.429	4,61	25.135	4,12
IV Annualità dovute da Comuni e diversi per riscatto rendite vitalizie	76	0,02	68	0,02	60	0,01	53	0,01	47	0,01
V Mutui ed anticipazioni	109.135	25,69	121.001	26,48	127.040	25,63	147.679	26,79	178.266	29,22
VI Cartelle di credito fondiario e titoli diversi	70.174	16,52	69.779	15,27	82.446	16,63	92.732	16,82	106.392	17,44
VII Partecipazioni	40.303	9,48	41.140	9,00	46.283	9,34	48.954	8,88	51.899	8,51
IX Depositi bancari	20.576	4,84	21.662	4,74	15.293	3,09	16.632	3,02	12.351	2,02
Totale	424.834	100 —	457.000	100 —	495.638	100 —	551.289	100 —	610.059	100 —

La sostanziale contrazione che si riscontra nel valore complessivo sia del conto creditori che del conto debitori, è da attribuire alla cessazione del servizio di cassa svolto dall'Istituto per conto della Gescal, che ha avuto termine col 30 giugno 1968.

Fra le attività, la posta dei premi in corso di riscossione si è iscritta per l'ammontare netto di L. 4.460.532.028, lievemente inferiore a quello del decorso esercizio.

Il fondo per le indennità di anzianità del personale è salito a L. 9.856.285.919 per effetto dell'accantonamento dell'anno pari a L. 743.053.495, interamente a carico del conto economico dell'esercizio, di modo che il fondo stesso mantiene la totale copertura dell'impegno.

Le riserve patrimoniali sono state incrementate, come risulta dal prospetto 18, dell'importo complessivo di L. 42.416.981. Le variazioni in aumento intervenute nella riserva ordinaria ed in quella di garanzia derivano dalla ripartizione degli utili del bilancio 1967, mentre il « Fondo ammortamento partecipazioni assicurative » registra l'attribuzione della consueta quota, a carico dell'esercizio.

PROSPETTO 18

RISERVE PATRIMONIALI

Voci	Al 31 dicembre		Variazioni
	1967	1968	
Riserva ordinaria	2.741.200.507	2.921.449.571	+ 180.249.064
Riserva di garanzia	1.700.000.000	1.800.000.000	+ 100.000.000
Riserva attività varie	1.161.696.054	1.153.310.904	- 8.385.150
Fondo oscillazione valori	2.250.281.374	1.771.182.033	- 479.099.341
Fondo ammortamento partecipazioni assicurative	2.584.854.463	2.834.506.871	+ 249.652.408
Totale	10.438.032.398	10.480.449.379	+ 42.416.981

3. — LE ATTIVITA' COMPLEMENTARI DELL'INA

Le partecipazioni assicurative.

Le compagnie collegate all'INA, Le Assicurazioni d'Italia e la Fiumeter, hanno ottenuto, nel corso dell'esercizio, nuove e lusinghiere affermazioni.

La Società Le Assicurazioni d'Italia ha realizzato un incremento di incassi praticamente uguale a quello ottenuto l'anno scorso; se si considera che, in conseguenza della scrupolosa osservanza, da parte della società, delle norme tecniche e degli accordi di settore, l'incremento degli incassi del ramo R.C.A. è stato appena del 6,43% e che, quindi, l'apprezzabile incremento globale è dovuto ai rami di portafoglio, si vede quanto saggia ed ispirata sia stata la politica dell'impresa e quanto seria la sua conduzione. Risultati industriali ed economici soddisfacenti hanno coronato gli sforzi della società, la quale è stata in grado di realizzare un utile di L. 609.780.648, su un bilancio che dà i più tranquillanti affidamenti per la serietà delle impostazioni e la solidità degli accantonamenti destinati alla copertura degli oneri futuri (prospetto 19).

LE ASSICURAZIONI D'ITALIA

Voci	Situazione al 31 dicembre				
	1964	1965	1966	1967	1968
	(in migliaia di lire)				
Capitale sociale	1.500.000	1.500.000	1.500.000	1.500.000	3.000.000
Riserva ordinaria	20.349	20.729	29.904	300.000	401.460
Patrimonio mobiliare ed immobiliare, al lordo delle passività	16.911.602	21.680.831	29.220.036	37.614.179	45.255.552
Premi ed accessori di competenza	26.219.559	30.650.482	34.896.479	38.736.816	43.066.590
Riserva premi netta	7.798.314	9.829.482	13.048.246	17.699.834	20.513.799
Utile	3.798	91.745	365.567	503.544	609.781

La Fiumeter ha registrato un incremento di incassi del 16,62% globalmente per tutti i rami; l'impresa continua a percorrere il non facile cammino del consolidamento; una politica assuntiva seria, una amministrazione oculata sono gli elementi che hanno concorso a migliorare ancora, nell'esercizio decorso, l'equilibrio della società che ha potuto presentare un bilancio, il quale, pur non mettendo in evidenza utili apprezzabili, può considerarsi soddisfacente, realizzando, così, le favorevoli previsioni che furono fatte alla chiusura del precedente esercizio (prospetto 20).

FIUMETER

Voci	Situazione al 31 dicembre				
	1964	1965	1966	1967	1968
	(in migliaia di lire)				
Capitale sociale	1.300.000	1.300.000	1.300.000	1.300.000	1.300.000
Riserva ordinaria	15.409	15.708	16.060	16.628	17.152
Patrimonio mobiliare ed immobiliare, al lordo delle passività	7.779.865	8.380.544	10.808.467	12.704.046	13.727.443
Premi ed accessori di competenza	13.402.304	15.552.180	16.816.178	18.900.062	22.041.664
Riserva premi netta	3.443.046	4.239.856	4.485.461	4.968.146	5.733.266
Utile	2.988	3.523	5.684	5.237	3.612

L'attività della Praevidentia si è sempre più sviluppata poichè l'organizzazione agenziale della Fiumeter, che è comune alla Praevidentia, comincia a mostrarsi sensibile al lavoro vita.

Il complesso dei premi danni delle società del gruppo ha raggiunto, nel 1968, un totale di oltre 65 miliardi, un livello, cioè, che pone il gruppo stesso in posizione di prestigio rispetto al mercato. Il coordinamento delle imprese del gruppo, la concentrazione dei loro sforzi, la più razionale utilizzazione delle loro possibilità, anche attraverso le modifiche strutturali che sembreranno idonee al fine, costituiscono il compito dell'impresa capogruppo nell'immediato futuro.

La SIAC, in cui il gruppo INA ha partecipazione di maggioranza relativa, va attuando il suo programma di sviluppo, dopo l'operazione di aumento di capitale con sovrapprezzo per la costituzione di un fondo di organizzazione: i progressi sono lenti, ma costanti.

L'Unione italiana di riassicurazione ha continuato a svolgere la sua preziosa opera di impresa guida della riassicurazione italiana conseguendo notevoli successi, industriali e di prestigio, anche sul mercato internazionale.

Assicurazione dei crediti all'esportazione.

L'attività della gestione si è ancora accresciuta nel 1968 con la concessione di 1.205 garanzie (contro le 873 del precedente esercizio), esaurendo così, completamente, la disponibilità annuale di 400 miliardi, che, anche in relazione alla quantità di domande rimaste inevase, è stata elevata, per l'esercizio del 1969, con apposita iniziativa legislativa, a 900 miliardi.

Al 31 dicembre 1968 gli impegni assicurativi in essere ammontavano a 1.460 miliardi di lire, compresi i capitali assicurati relativi a crediti rifinanziati.

La garanzia statale va assumendo sempre maggiore rilevanza, anche in virtù del collegamento, previsto esplicitamente dall'art. 24 della nuova legge 131, attraverso il Medio-credito centrale, tra l'assicurazione ed il finanziamento del credito concesso.

Le nostre esportazioni con i paesi in via di sviluppo e con i paesi ad economia socialista, costituite soprattutto da vendite di beni strumentali con pagamento dilazionato a medio e lungo termine, risultano assistite in larga proporzione (54% e 87% rispettivamente) dall'assicurazione statale. Aziende di tutte le dimensioni e specializzazioni possono così affrontare le incognite di questi nuovi mercati, che rappresentano, indubbiamente, elementi potenziali di sviluppo della domanda internazionale dei beni: agli effetti delle esposizioni creditizie va tenuto presente, tuttavia, che gli accessi a questi mercati sono regolati generalmente da accordi di carattere puramente bilaterale.

In relazione all'accrescimento degli impegni da assolvere, l'Istituto prosegue nel potenziamento amministrativo della gestione.

Sarebbe tuttavia auspicabile che, per rendere il servizio più efficiente anche in relazione all'ampliamento dei rischi da coprire previsto dalla legge 131, il procedimento per la emissione delle garanzie potesse essere snellito con appropriate autorizzazioni che consentissero di restituire pienamente all'operazione il carattere assicurativo.

La gestione delle cauzioni esattoriali.

Il quinto esercizio del decennio esattoriale 1964-1973 si è svolto in piena concorrenza con le numerose compagnie private di assicurazione autorizzate ad emettere le speciali polizze fidejussorie.

L'INA, che dal 1954 opera nel settore non più in esclusiva, nel presente decennio esattoriale ha adottato ulteriori idonei provvedimenti atti a conservare e ad incrementare il portafoglio preconstituito. Il notevole incremento produttivo, sia qualitativo che quantitativo, verificatosi anche in questo esercizio, dimostra la validità di tali iniziative.

Nel primo quinquennio dell'attuale gestione, si è conseguito un miglioramento dei premi di tariffa, le cui basi tecniche sono, ora, rispetto a quelle iniziali, più rispondenti alla particolare natura dei rischi.

La valutazione definitiva dei risultati sarà consentita solo al momento del totale svincolo delle cauzioni da parte delle Autorità competenti dopo il termine del decennio; peraltro, dalle risultanze attualmente rilevabili possono formularsi previsioni positive.

I fondi di previdenza gestiti dall'INA.

Permane la situazione di incertezza determinata nel « Fondo Dazieri » e in quello « Esattoriali » dalla inadeguatezza dei contributi a far fronte alle esigenze. Le leggi che dovrebbero regolare stabilmente la materia non sono ancora uscite dalla fase di studio; le richieste degli interessati vengono fronteggiate nella misura via via consentita dai mezzi ordinari di cui la gestione dispone nel settore, e da quelli erogati dall'INPS.

L'INA è pronto a prestare, in tutte quelle forme che il legislatore sarà per richiedergli, la propria attività in questo settore, con l'osservanza, naturalmente, delle norme della tecnica assicurativa, cui, inderogabilmente, ispira la propria azione: auspica, comunque, nell'interesse, anche dei lavoratori, che non si tardi oltre a regolare la materia.

Per il « Fondo impiegati industria » non si sono ancora verificate le condizioni attraverso le quali si sperava dargli un maggiore contenuto. Nessun fatto di rilievo si è verificato per gli altri fondi.

Il fondo indennità impiegati.

Prosegue il regime di proroga del termine per i versamenti che dura, ormai, dal 1945. L'INA non può che auspicare, come, del resto, va facendo da anni, che il problema sia legislativamente risolto; l'iter parlamentare del provvedimento che mirava a tale risoluzione, interrotto dalla scadenza della legislatura non è stato ripreso.

4. — LA VITA DELL'AZIENDA

Il personale.

La consistenza degli organici aziendali nel corso dell'esercizio è stata influenzata da alcuni fattori particolari: la riforma dell'organizzazione ispettiva periferica; il potenziamento della gestione patrimoniale, sia nel settore attinente alla progettazione delle costruzioni edilizie, sia nel settore dell'amministrazione degli immobili; lo sviluppo della gestione assicurazione crediti all'esportazione, per effetto dei compiti derivanti dalla legge 28 febbraio 1967, n. 131.

Alle immissioni di personale conseguenti alle citate esigenze si sono aggiunte quelle dovute alla normale ricostituzione dei quadri aziendali in rapporto alle diminuzioni avvenute per collocamento in quiescenza o per altre cause.

Numerosi giovani, forniti di preparazione specifica, sono stati assegnati ai servizi tecnici immobiliari ed è stato ampliato il gruppo ispettivo del servizio ragioneria, incaricato del controllo delle agenzie.

Complessivamente il numero delle unità lavorative è passato da 1419 al 31 dicembre 1967 a 1481 al 31 dicembre 1968, con un aumento di 62 unità, delle quali 22 per le esigenze dei centri ispettivi. Il completamento del programma di assunzioni su piazza per tali ultime esigenze avverrà nel corso del 1969.

Sul piano sindacale, nel 1968 sono stati rinnovati il contratto collettivo di lavoro del personale dirigente e quello del personale addetto alla organizzazione produttiva e alla produzione.

Nel novembre 1968 hanno avuto inizio le trattative per il rinnovo del contratto collettivo economico di lavoro per il personale impiegatizio, subalterno ed operaio, che si sono rapidamente concluse nel gennaio 1969 — in un clima di particolare concretezza e senza alcuna astensione dal lavoro — con la stipulazione del nuovo contratto economico, valido per il triennio 1969-1971.

Mediante provvedimenti consiliari sono state definite alcune questioni, delle quali il personale e le sue rappresentanze da molti anni avevano chiesto una equa soluzione:

riconoscimento, agli effetti dell'indennità di anzianità, del preavviso e dei premi di anzianità, dell'attività lavorativa prestata presso ditte private che negli anni precedenti il 1946 avevano appaltato servizi per conto dell'Istituto;

computo agli effetti della indennità di anzianità, del preavviso, dei premi di anzianità, di alcuni periodi di servizio prestato prima dell'inquadramento del personale già regolato dal contratto collettivo di lavoro stipulato in Pisa il 31 luglio 1958.

In attuazione del criterio di operare, attraverso frequenti verifiche delle posizioni dei dipendenti, le scelte in ogni momento più rispondenti alle esigenze funzionali dell'Azienda, sono stati adottati anche nel 1968 provvedimenti di carriera ed economici a favore del personale.

Oltre a 22 nomine o avanzamenti nel personale dirigente, sono stati approvati 64 promozioni e 26 passaggi di categoria per merito (altri 7 sono avvenuti per conseguimento del titolo di studio); 51 dipendenti hanno fruito di anticipazioni nella maturazione di scatti tabellari.

Numerosi benefici a favore del personale sono stati perfezionati ed estesi. In particolare è da segnalare l'approvazione del nuovo regolamento per la concessione dei mutui ipotecari per l'acquisto di alloggi ad uso di abitazione.

I premi di profitto scolastico, diretti a sostenere ed incoraggiare i figli dei dipendenti ad adempiere nel modo migliore i doveri di studio, sono stati ampliati e migliorati.

Sono continuate le provvidenze ormai tradizionali, quali il pacco dono natalizio, la Befana e le colonie estive per i figli dei dipendenti, i contributi alle attività ricreative del Dopolavoro aziendale.

L'organizzazione territoriale.

È proseguita, intensa, nel 1968, l'attività diretta a potenziare la organizzazione produttiva; non sono stati lesinati sforzi, anche economicamente onerosi, per rendere più penetrante l'azione delle agenzie.

Mentre è proseguita l'opera di rinnovamento dei quadri agenziali attraverso la nomina di nuovi agenti in sostituzione di anziani o cessati per cause varie (il che si è verificato per 14 sedi agenziali) e attraverso la immissione di giovani coagenti nelle gestioni esistenti (in cinque casi) si è provveduto alla creazione di tre nuove agenzie attraverso il frazionamento del territorio di agenzie più vaste, come richiesto da evidenti esigenze industriali. È stato posto termine all'esperienza delle agenzie speciali assicurazioni popolari, sopprimendosi quelle che erano state create a Roma, a Napoli e a Venezia; è infatti sembrato, anche in relazione alla nuova strutturazione data alle « polizze familiari », che, a seconda del capitale, sono annoverate nelle ordinarie e nelle popolari, che non vi fosse motivo di favorire la creazione di due organizzazioni separate, fra le quali non si sarebbero potute evitare spiacevoli interferenze.

Si è regolata, più razionalmente, ed in modo assai più soddisfacente per gli interessati, la previdenza dei produttori, alla quale l'INA ha accettato di concorrere, in misura determinante, con gli agenti. Il provvedimento vuole essere, ad un tempo, un giusto riconoscimento dei meriti di questi fedeli collaboratori ed un incentivo per essi a sentirsi sempre più legati all'impresa.

È proseguita l'attività diretta alla formazione dei nuovi collaboratori nel settore produttivo, sia sotto forma di contributi alle Agenzie per l'avviamento dei produttori, sia con i corsi di avviamento professionale (CAP) (che furono, nell'esercizio 123 con 1.222 allievi), sia con due « Corsi centrali INA-Assitalia », nei quali viene impartita, al personale interno ed esterno destinato ai settori produttivi, una istruzione a livello tecnico elevato; i partecipanti furono 73. Il valore di questi corsi è attestato dalla qualificazione di coloro che ne escono, la quale consente la immediata utilizzazione di essi nell'organizzazione.

Nel decorso esercizio è stata realizzata una completa ristrutturazione ed un adeguato potenziamento del corpo ispettivo. Al fine di fornire alle agenzie una più pronta ed efficace assistenza e di rendere più intimi i legami tra centro e periferia, i 16 centri ispettivi esistenti furono portati a 31, in modo che in ogni centro rientrasse un limitato numero di agenzie. Nei centri ispettivi sono stati integrati anche gli ispettori tecnici, allo scopo di concentrare, nel centro ispettivo, tutte le attività direzionali in periferia; con il medesimo fine furono affidate ad alcuni centri più importanti altre funzioni, anche nel settore amministrativo, patrimoniale e tecnico immobiliare.

La moltiplicazione dei centri ispettivi ha richiesto la creazione di nuove sedi e il reperimento del relativo personale; la completa attrezzatura degli ispettorati, sia organizzativi che tecnici, si realizzerà gradualmente, attraverso addestramento del personale disponibile e di nuovo reclutamento.

La riforma ha dato immediatamente buoni frutti e il corpo ispettivo, rinnovato e rafforzato, si va rivelando sempre più come elemento basilare per lo sviluppo produttivo dell'impresa.

L'attività di stampa e propaganda.

Fu già accennato alla campagna pubblicitaria intrapresa a metà dell'esercizio e condotta, con continuità, fino alla fine; si è trattato di una iniziativa di notevole importanza per l'INA e che ha avuto vasta risonanza sul mercato. È noto che non tutti gli assicuratori sono concordi sulla utilità e, perfino, sulla opportunità di campagne di stampa; si rileva, in proposito, che l'assicurazione male si presta ad una propaganda generica, la quale, del resto, non può aver effetto, se il cliente non viene avvicinato dal produttore, la cui opera, si aggiunge, può vantaggiosamente sostituire la sollecitazione della pubblicità; si segnalano, inoltre, i pericoli che deriverebbero da una pubblicità male impostata, troppo unilaterale e, perciò, controproducente.

Questi rilievi non possono dirsi del tutto inesatti, ma essi non significano che ci si debba astenere dalla propaganda, ma soltanto che la propaganda deve esser fatta con prudenza e sensibilità. È quello che ci si è sforzati di fare nel fissare le caratteristiche della « campagna informativa » condotta dall'INA, che sono state l'assoluta obbiettività, la scrupolosa esattezza sulle qualità del servizio offerto, la maggiore discrezione nel formare e dirigere il messaggio pubblicitario.

Da una prima fase più specificamente istruttiva, realizzata con messaggi notevolmente diffusi e dettagliati sulle varie forme assicurative, si è passati a un'opera più propriamente propagandistica con messaggi più succinti, ma maggiormente appariscenti, puntualizzati, soprattutto, sulle nuove formule offerte al mercato.

Una propaganda di tale natura, non particolarmente destinata a reclamizzare il nome dell'INA, ma, piuttosto, l'industria, è sembrata la più consona alle funzioni pubbliche del nostro Istituto; i riconoscimenti che sono pervenuti dall'intero mercato assicurativo hanno indicato che la strada prescelta è quella giusta.

Anche il mezzo televisivo è stato opportunamente impiegato a scopi di larga e popolare divulgazione della utilità dell'assicurazione sulla vita per i singoli e per i nuclei familiari. L'eco dei cinque « caroselli » teletrasmessi nei mesi di maggio e giugno 1968 è stata nel complesso favorevole ed i risultati sicuramente positivi; e perciò l'esperimento del 1968 è stato ripetuto quest'anno, confermando la formula e perfezionando i mezzi impiegati.

Con le consuete e sempre più perfezionate forme di propaganda diretta, con le nuove edizioni di pubblicazioni annuali destinate a particolari categorie di possibili affiancatori dell'azione divulgativa dell'istituto (parroci, insegnanti, dirigenti sportivi), si sono svolte le tradizionali manifestazioni che tanto prestigio nel corso degli anni son venute acquistando presso vasti settori dell'opinione pubblica: la « V Giornata dell'INA » alla Fiera di Milano, sul tema « L'assicurazione privata contro le malattie »; il XV Concorso per tesi di laurea su argomenti assicurativi; la ottava edizione del Premio internazionale per le scienze assicurative presso l'Accademia dei Lincei, assegnato all'attuario prof. Luciano Daboni dell'Università di Trieste; la tredicesima edizione del « Seminatore d'Oro » INA-Federcalcio, interessante il vastissimo settore dello sport; la decima edizione del Premio studentesco internazionale INA-Touring per la pittura.

5. — LA SINTESI DEL BILANCIO

Le cose dette nei precedenti capitoli, i dettagli risultanti dai prospetti e diagrammi, nei quali sono rispecchiati tutti gli aspetti dell'attività aziendale, danno una chiara visione di quanto si è operato nell'esercizio.

Gli sforzi che tutti i settori dell'impresa, al centro e alla periferia, hanno fatto per concorrere degnamente al raggiungimento dei fini istituzionali dell'Istituto hanno consentito di presentare, nel conto profitti e perdite e nella situazione patrimoniale, risultati di apprezzabile valore, e che costituiscono sicuro affidamento di sempre maggiori affermazioni future.

L'esame del bilancio ne mette in evidenza due caratteristiche essenziali e, cioè, la stabilità delle spese generali e il confortante incremento di redditi patrimoniali; questi due fattori, insieme con l'apprezzabile sviluppo industriale e la soddisfacente costanza dei risultati tecnici, hanno permesso di chiudere l'esercizio mettendo in evidenza un utile complessivo di lire 2.005.171.420.

Il contenimento delle spese generali (al quale ha concorso la minore assegnazione resasi necessaria per il fondo indennità impiegati, rispetto a quella richiesta l'anno precedente) è dovuto ad una attenta politica di riordinamento degli uffici, che, eliminando punti di attrito, ha consentito un maggiore rendimento. L'incremento dei redditi patrimoniali, che è sostegno fondamentale dello sviluppo industriale e, a sua volta, è conseguenza di quello, è il frutto dello sforzo insistente e instancabile dei servizi per aumentare la redditività degli investimenti pur garantendone, nella più larga misura desiderabile, la sicurezza e la stabilità.

Il conto economico ha assorbito il rafforzamento della speciale « riserva per le prestazioni aggiuntive gratuite a favore degli assicurati », il che ha consentito di garantire, anche quest'anno, ai capitali assicurati per il caso di vita, alle condizioni consuete, una maggiorazione, da conteggiarsi sui futuri « premi di fedeltà », del 2,50 per mille per le « collettive » e le polizze « con adeguamento » e del 5 per mille per le altre; nonchè di asse-

gnare, ai contratti scadenti o sinistrati dal 1° luglio 1969 al 30 giugno 1970 un « premio di fedeltà » pari a quello del passato esercizio.

A carico del conto economico sono stati posti, altresì, gli interi costi di produzione, assorbendosi completamente l'ultima aliquota delle spese di acquisto dei vecchi esercizi, che ancora figuravano nel precedente bilancio per circa 200 milioni e che sono, oggi scomparse.

La situazione patrimoniale reca, come già illustrato nel corso della relazione, valutazioni delle attività, eseguite con la consueta prudenza e strettamente conformi alle norme di legge e di buona amministrazione.

Le riserve patrimoniali (riserva legale, riserva di garanzia e fondo di ammortamento partecipazioni assicurative) sono state integrate nella misura già indicata; la cessazione dei rapporti con la GESCAL ha determinato la rilevante contrazione dei conti creditori e debitori.

La ripartizione netta dell'utile (che è significativamente superiore a quello dell'anno precedente), in base alle norme dell'art. 54 del testo unico sull'esercizio delle assicurazioni private, viene eseguita attribuendo il 10% alla « riserva ordinaria », che passa così da lire 2.921.449.571 a lire 3.121.966.713, destinando lire 100.000.000 alla « riserva di garanzia », che raggiunge lire 1.900.000.000, e deducendo dal residuo il 4,50% complessivamente per i titoli di cui al 2° comma del citato articolo 54.

La somma restante dopo i prelevamenti di cui sopra è di lire 1.627.944.836 e viene attribuita per metà allo Stato e per metà agli assicurati, destinando quest'ultima ad una maggiorazione delle prestazioni da corrisondersi in caso di morte, nella misura ed alle condizioni di cui appresso:

5 per mille per i contratti del portafoglio « ordinarie » e « popolari »;

2,50 per mille per i contratti del portafoglio « collettive »;

purchè i contratti risultino, al momento del sinistro, in pieno vigore alle condizioni stabilite originariamente.

La partecipazione ha effetto dal 1° gennaio 1969 per tutti i contratti in vigore al 31 dicembre 1968 e la modalità di distribuzione è unica per tutte le polizze.

L'anno 1968 ha segnato una tappa di decisiva importanza nel cammino dell'INA e, in genere, dell'assicurazione vita.

L'adozione di polizze sottratte alla minaccia della « svalutazione strisciante » attraverso l'attribuzione all'assicurato, nella più larga misura, dei sovraredditi degli investimenti, è provvedimento che può segnare veramente una svolta nel mercato assicurativo, dandogli quel più vasto respiro che ormai, da ogni parte, si auspicava. Se il successo arriderà alla iniziativa (e da più sintomi, vi è ragione di sperarlo) il merito ne andrà ai servizi dell'Istituto, che, nei settori tecnici ed in quelli organizzativi, patrimoniali ed amministrativi, hanno posto le premesse necessarie delle decisioni assunte dal Consiglio.

Per questo responsabile impegno, per l'appassionata collaborazione, per la dedizione all'Istituto, l'Amministrazione intende esprimere il suo compiacimento al Direttore generale, a tutti i collaboratori del centro e della periferia; un ringraziamento altrettanto vivo rivolge al corpo agenziale e a tutta l'organizzazione produttiva che del felice risultato dell'esercizio sono stati parte essenziale con la loro fervida attività.

Al Collegio sindacale, che all'esercizio del 1968 ha potuto dedicare tutta la sua attenzione, va il grato sentimento del Consiglio di amministrazione, che di quel Collegio ha apprezzato lo scrupoloso impegno e la vigile attenzione posti nell'adempimento di così delicate funzioni.

IL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

PREMIO DI FEDELTA'

in ‰ del capitale assicurato per contratti che scadranno o saranno colpiti da sinistro
nel periodo 1° luglio 1969 - 30 giugno 1970

Durata o antidurata del contratto in anni	Assicurazioni ordinarie e popolari	Assicurazioni collettive e forme caso vita differite
1	—	—
2	—	—
3	18	12,5
4	24	16,5
5	30	20,5
6	36	28,5
7	42	32,5
8	48	38,5
9	54	44,5
10	60	50,5
11	66	56,5
12	72	62,5
13	78	68,5
14	84	74,5
15	90	80,5
16	97	87,5
17	104	94,5
18	111	101,5
19	116	106,5
20	121	111,5
21	126	116,5
22	131	121,5
23	136	126,5
24	141	131,5
25	146	136,5
26	151	141,5
27	156	146,5
28	161	151,5
29	166	156,5
30 ed oltre	171	161,5

N.B. — Alle suddette prestazioni vanno aggiunte le maggiorazioni previste dalla delibera del 28-6-1956.

I	Somme dovute e non pagate per liquidazione polizze	5.396.426.531	
	meno quota a carico dei riassicuratori	273.254.852	5.123.171.679
II	Depositi diversi:		
	a) depositi costituiti presso l'Istituto a garanzia di riserve di riassicurazioni passive	10.504.688.700	
	b) depositi per premi e vari	3.053.277.500	13.557.966.200
III	Mutuatari e cedenti annualità per operazioni in corso		891.361.231
IV	Creditori diversi		12.726.076.801
V	Competenze diverse dell'esercizio 1969		575.434.427
VI	Fondo per indennità anzianità personale I.N.A.		9.856.285.919
VII	Riserve patrimoniali:		
	a) riserva ordinaria	2.921.449.571	
	b) riserva di garanzia	1.800.000.000	
	c) riserva attività varie	1.153.310.904	
	d) fondo oscillazione valori	1.771.182.033	
	e) fondo ammortamento partecipazioni assicurative	2.834.506.871	10.480.449.379
VIII	Residuo fondo per scopi di pubblica utilità già costituito ai sensi dell'art. 15 decreto legge 29 aprile 1923 n. 966		38.378.072
IX	Riserve matematiche alla fine dell'esercizio		578.556.797.775
X	Fondo sopravvenienze		254.566.603
XI	Fondo rivalutazione immobili in base ai criteri di cui alla legge 11 febbraio 1952, n. 74 (art. 8 della legge 11 aprile 1955, n. 294)		4.840.983.454
			636.901.471.540
	Utile dell'esercizio		2.005.171.420
			638.906.642.960
	Totale L.		
	Conti d'ordine:		
	Depositanti	5.509.983.177	
	Depositi presso terzi	12.277.475	5.522.260.652

I	Premi relativi ai rischi ceduti in riassicurazione:		
	Portafoglio diretto	2.114.664.577	
	Portafoglio cessioni legali	87.185.459	2.201.850.036
II	Oneri inerenti ai contratti di assicurazione, al netto delle quote riassicurate		
	Portafoglio diretto:		
	sinistri	5.908.361.606	
	scadenze	20.767.298.948	
	riscatti	18.423.255.961	
	rendite vitalizie	716.184.879	
	utili agli assicurati	228.249.246	46.043.350.640
	Portafoglio cessioni legali:		
	sinistri	1.148.104.175	
	scadenze	1.740.453.770	
	riscatti	1.867.926.873	
	rendite vitalizie	117.113.325	
	utili agli assicurati	39.295.752	4.912.893.895
II-bis	Partecipazioni agli assicurati per maggiorazione e per premio di fedeltà come da delibere del Consiglio di Amministrazione del 28 giugno 1956 e del 22 giugno 1968:		
	Portafoglio diretto	1.291.794.459	
	Portafoglio cessioni legali	1.154.720	1.292.949.179
III	Provvigioni e spese di produzione, al netto di quelle dovute dai riassicuratori:		
	Portafoglio diretto	9.820.195.194	
	Portafoglio cessioni legali	2.284.453.996	12.104.649.190
IV	Provvigioni d'incasso, al netto di quelle dovute dai riassicuratori:		
	Portafoglio diretto	2.791.212.553	
	Portafoglio cessioni legali	987.163.915	3.778.376.468
V	Contributi alle Agenzie Generali per oneri del personale		156.282.516
VI	Contributi ed elargizioni:		
	a) assistenziali e varie	47.715.970	
	b) per facilitazioni temporanee di affitto al personale	81.673.405	129.389.375
VII	Spese generali di amministrazione:		
	a) per la sede centrale	7.257.988.688	
	b) per l'organizzazione periferica	622.647.264	
	c) per provvidenze straordinarie al personale	89.331.341	7.969.967.293
VIII	Indennità anzianità personale I.N.A.		743.053.495
IX	Imposte e tasse, comprese quelle degli assicurati		2.134.916.866
X	Quote d'ammortamento e accantonamenti gravanti l'esercizio		311.024.007
XI	Diverse:		
	a) differenze cambi, svalutazioni ed altre uscite	47.553.475	
	b) erogazioni pensionarie eccedenti i contributi (secondo le relative delibere consiliari)	1.156.077.854	1.203.631.329
XII	Riserve matematiche relative ai contratti in corso al 31 dicembre 1968 al netto delle riassicurazioni		578.556.797.775
			661.539.132.064
	Utile dell'esercizio		2.005.171.420
	Totale L.		663.544.303.484

RELAZIONE DEL COLLEGIO DEI SINDACI

La presente relazione, con la quale il Collegio dei Sindaci adempie al compito indicato nell'art. 5, n. 4, del regolamento approvato con regio decreto 4 gennaio 1925, numero 63, non si discosta, nelle sue linee generali, dalla impostazione avuta in precedenza.

Perciò, seguendo la consueta ripartizione, espone i risultati del bilancio ed analizza le situazioni « industriale », « patrimoniale » ed « economica », ponendone a raffronto i dati con quelli relativi ai tre precedenti esercizi.

1. — SITUAZIONE INDUSTRIALE

Gestione industriale - Premi di competenza - Produzione.

Il risultato dell'attività industriale dell'Istituto e l'andamento di questa sono desumibili dal prospetto che segue (n. 1), nel quale sono esposti i dati relativi ai premi di competenza afferenti sia al « portafoglio diretto », sia alle « riassicurazioni », sia alle « cessioni legali ».

L'esame di tali dati consente di rilevare come l'attività dell'Ente continui a mantenere, nel complesso, un andamento favorevole, anche se il ritmo di accrescimento del totale dei premi di competenza sia stato inferiore a quello verificatosi nel precedente esercizio. Ciò, principalmente, per la flessione subita dai premi unici, che nel precedente esercizio avevano avuto un eccezionale incremento.

PREMI DI COMPETENZA

Portafoglio	Ammontare di premi				Indice base 1965			
	1965	1966	1967	1968	1965	1966	1967	1968
Portafoglio diretto:								
premi di primo anno	8.956.747.846	10.370.856.233	10.417.421.246	10.891.541.486	100	115,79	116,31	121,60
unicamente	15.521.371.321	15.288.075.772	21.544.451.037	20.803.986.815	100	98,50	138,80	134,03
di anni successivi	42.994.052.276	48.042.905.344	50.787.204.514	53.204.232.221	100	111,74	118,13	123,75
	67.472.171.443	73.701.837.349	82.749.076.797	84.899.760.522	100	109,23	122,64	125,83
Riassicurazioni attive:								
premi di primo anno	106.362.131	108.351.450	129.752.600	193.387.127	100	101,87	121,99	181,82
unicamente	22.644.177	40.766.047	51.649.777	88.729.063	100	180,03	228,09	391,84
di anni successivi	503.841.789	530.173.866	569.392.183	664.987.520	100	105,23	113,01	131,98
	632.848.097	679.291.363	750.794.560	947.103.710	100	107,34	118,64	149,66
Riassicurazioni passive:								
premi di primo anno	257.530.329	284.559.677	355.400.628	131.441.860	100	110,50	138,00	51,04
unicamente	4.878.437	46.400	1.503.277	1.184.238	100	0,95	30,81	24,27
di anni successivi	1.671.915.619	1.771.822.075	1.964.551.501	1.982.038.479	100	105,98	117,50	118,55
	1.934.324.385	2.056.428.152	2.321.455.406	2.114.664.577	100	106,31	120,01	109,32
Cessioni legali (1):								
premi di primo anno	1.806.188.288	2.104.907.215	2.462.685.344	2.710.276.783	100	116,54	136,35	150,05
unicamente	819.709.028	849.169.090	1.022.606.752	1.095.224.004	100	103,59	124,75	133,61
di anni successivi	6.229.760.086	7.167.720.805	8.351.155.046	9.547.348.391	100	115,06	134,05	153,25
	8.855.657.402	10.121.797.110	11.836.447.142	13.352.849.178	100	114,30	133,66	150,78
Totale:								
premi di primo anno	10.611.767.936	12.299.555.221	12.654.458.562	13.663.763.536	100	115,90	119,25	128,76
unicamente	16.358.846.089	16.177.964.509	22.617.204.289	21.986.755.644	100	98,89	138,26	134,40
di anni successivi	48.055.738.532	53.968.977.940	57.743.200.242	61.434.529.653	100	112,30	120,16	127,84
Totale premi di competenza	75.026.352.557	82.446.497.670	93.014.863.093	97.085.048.833	100	109,89	123,98	129,40

(1) Al netto delle riassicurazioni passive.

I prospetti che seguono (n. 2, 3 e 4), nei quali vengono espone, rispettivamente, le incidenze del lavoro diretto, delle cessioni legali e delle riassicurazioni attive sul totale dei premi di competenza, evidenziano un aumento della incidenza delle cessioni legali e delle riassicurazioni attive.

INCIDENZA DEL LAVORO DIRETTO SUL TOTALE DEI PREMI DI COMPETENZA
(al netto delle Riassicurazioni passive)

P r e m i	Rapporti percentuali			
	1965	1966	1967	1968
Premi di primo anno	81,98	82,01	79,51	78,75
Premi unici	94,85	94,50	95,25	94,62
Premi di anni successivi	85,99	85,74	84,55	83,38
Totale premi	87,35	86,90	86,47	85,27

INCIDENZA DELLE CESSIONI LEGALI SUL TOTALE DEI PREMI DI COMPETENZA
(al netto delle Riassicurazioni passive)

P r e m i	Rapporti percentuali			
	1965	1966	1967	1968
Premi di primo anno	17,02	17,11	19,46	19,84
Premi unici	5,01	5,25	4,52	4,98
Premi di anni successivi	12,96	13,28	14,46	15,54
Totale premi	11,80	12,28	12,73	13,75

INCIDENZA DELLE RIASSICURAZIONI ATTIVE SUL TOTALE DEI PREMI DI COMPETENZA
(al netto delle Riassicurazioni passive)

P r e m i	Rapporti percentuali			
	1965	1966	1967	1968
Premi di primo anno	1 —	0,88	1,03	1,41
Premi unici	0,14	0,25	0,23	0,40
Premi di anni successivi	1,05	0,98	0,99	1,08
Totale premi	0,85	0,82	0,80	0,98

I dati relativi alla produzione di esercizio sono esposti nel seguente prospetto (n. 5).

Da essi è dato trarre conferma dell'andamento favorevole dell'attività dell'Ente. Nel complesso, l'ammontare della produzione ha segnato un incremento superiore a quello registrato nell'esercizio precedente, pur avendo il numero dei contratti subito una sensibile contrazione.

PRODUZIONE DI ESERCIZIO

PROSPETTO 5

Esercizio	N. dei contratti		Premi annui di tariffa		Premi unici di tariffa		Premi annui + 1/10 premi unici	
Assicurazioni ordinarie								
1965	69.545	100 -	5.432.910.891	100 -	269.195.772	100 -	5.459.830.468	100 -
1966	67.989	98 -	5.599.722.446	103 -	228.003.400	85 -	5.622.522.786	103 -
1967	69.861	100 -	5.990.209.863	110 -	438.503.311	163 -	6.034.060.194	111 -
1968	67.949	98 -	6.475.938.818	119 -	420.889.533	156 -	6.518.027.771	119 -
Capitalizzazioni								
1965	2.217	100 -	24.876.702	100 -	690.959.938	100 -	93.972.696	100 -
1966	2.402	108 -	167.025.347	671 -	708.113.597	102 -	237.836.707	253 -
1967	2.522	114 -	47.012.179	189 -	796.686.804	115 -	126.680.859	135 -
1968	3.023	136 -	38.506.691	155 -	1.067.113.714	154 -	145.218.062	155 -
Assicurazioni collettive								
1965	184.235	100 -	3.747.436.851	100 -	15.641.420.242	100 -	5.311.578.875	100 -
1966	179.263	97 -	3.807.167.251	102 -	15.007.549.173	96 -	5.307.922.168	100 -
1967	195.428	106 -	3.783.082.193	101 -	17.438.862.961	111 -	5.526.968.489	104 -
1968	185.252	101 -	3.723.908.614	99 -	24.919.265.855	159 -	6.215.835.200	117 -
Assicurazioni popolari								
1965	115.100	100 -	2.880.776.988	100 -	—	—	2.880.776.988	100 -
1966	113.665	99 -	2.810.335.785	98 -	—	—	2.810.335.785	98 -
1967	110.897	96 -	2.933.422.680	102 -	—	—	2.933.422.680	102 -
1968	105.968	92 -	2.825.886.605	98 -	—	—	2.825.886.605	98 -
Produzione totale								
1965	371.097	100 -	12.086.001.432	100 -	16.601.575.952	100 -	13.746.159.027	100 -
1966	363.319	98 -	12.384.250.829	102 -	15.943.666.170	96 -	13.978.617.446	102 -
1967	378.708	102 -	12.753.726.915	106 -	18.674.053.076	112 -	14.621.132.222	106 -
1968	362.192	98 -	13.064.240.728	108 -	26.407.269.102	159 -	15.704.967.638	114 -

Portafoglio in vigore e riserve matematiche.

I prospetti che seguono (n. 6 e 7) danno contezza della consistenza del portafoglio a fine esercizio e dell'ammontare delle correlative riserve matematiche.

PORTAFOGLIO (a fine esercizio)

Esercizio	Portafoglio diretto	Cessioni legali	Totale
Numero dei contratti			
1965	3.511.873	2.198.945	5.710.818
1966	3.514.678	2.254.605	5.769.283
1967	3.563.313	2.403.070	5.966.383
1968	3.535.339	2.599.928	6.135.267
Capitali assicurati			
1965	1.619.288.784.894	262.041.582.024	1.881.330.366.918
1966	1.769.650.760.994	294.318.846.376	2.063.969.607.370
1967	1.897.404.276.326	339.386.843.832	2.236.791.120.158
1968	1.984.300.342.340	405.692.026.380	2.389.992.368.720
Rendite assicurate			
1965	10.790.955.021	1.182.968.015	11.973.923.036
1966	12.808.594.258	1.546.828.009	14.355.422.267
1967	15.068.185.084	1.847.142.435	16.915.327.519
1968	17.804.154.863	2.138.656.480	19.942.811.343

RISERVE MATEMATICHE

Al 31 dicembre	Riserve matematiche lorde				Provvigioni d'acquisto d'ammortizzare	Riserve matematiche nette	Rapporto tra riserve matematiche lorde e capitali assicurati (1)
	Portafoglio diretto	Cessioni legali	Spese e varie	Totale			
1965	378.326.213.130	44.656.690.682	804.369.898	423.787.273.710	604.561.044	423.182.712.666	21,18
1966	420.155.084.143	50.485.663.860	872.156.465	471.512.904.468	403.061.044	471.109.843.424	21,36
1967	468.228.630.300	57.199.336.818	942.780.053	526.370.747.171	201.530.522	526.169.216.649	21,88
1968	512.837.575.295	64.717.846.220	1.001.376.260	578.556.797.775	—	578.556.797.775	22,34

(1) Compresa le rendite al decuplo.

La rispondenza di questo alle misure di legge è stata attestata dal competente Organo di vigilanza, a mente dell'art. 106 del regolamento approvato con regio decreto 4 gennaio 1925, n. 63.

Dal primo prospetto può trarsi conferma di quanto più sopra notato circa lo sviluppo della produzione, mentre il secondo offre occasione di rilevare con compiacimento come sia stata eliminata la riduzione delle riserve matematiche per provvigioni d'acquisto da ammortizzare (zillmeraggio).

Prestiti su polizze.

L'andamento dei prestiti su polizze, che costituiscono, al tempo stesso, una forma di investimento per l'Istituto ed una agevolazione per gli assicurati, è illustrato dal seguente prospetto (n. 8) dal quale è dato rilevare come il loro incremento presenti uno sviluppo progressivo.

PROSPETTO 8

PRESTITI SU POLIZZE

Anno	Importo	Incrementi
1964	10.982.659.523	—
1965	11.757.503.739	774.844.216
1966	12.843.230.051	1.085.726.312
1967	14.607.467.355	1.764.237.304
1968	16.460.586.274	1.853.118.919

Eliminazioni di contratti.

L'andamento della « eliminazione del portafoglio » — dovuta sia alla estinzione di contratti per eventi naturali (scadenze e sinistri), sia alla volontà degli assicurati (rescissioni di contratti, riscatti e riduzioni di polizza) — è illustrato dai seguenti prospetti (n. 9/a e 9/b), distintamente per il portafoglio diretto e per le cessioni legali.

PROSPETTO 9a

PORTAFOGLIO DIRETTO

Cause di uscita	Percentuali di eliminazione dei capitali assicurati				Somme liquidate agli assicurati			
	1965	1966	1967	1968	1965	1966	1967	1968
	ordinarie, collettive e capitalizzazioni							
<i>Eventi naturali:</i>								
Sinistri - scadenze . .	1,90	1,44	1,81	1,98				
<i>Decadenze di contratti:</i>								
Rescissioni - riscatti . .	7,30	6,51	6,94	8,08	32.329.837.254	34.632.377.658	37.742.490.219	45.815.101.394
Riduzioni di polizze . .								
<i>Eventi naturali:</i>	popolari							
Sinistri - scadenze . .	2,92	2,93	2,57	2,51				
<i>Decadenze di contratti:</i>								
Rescissioni - riscatti . .	10,32	9,24	9,34	9,53				
Riduzioni di polizze . .								

Avvertenza: Per la partita delle « scadenze » — ordinarie e collettive — le percentuali sono state calcolate considerando le scadenze al netto degli importi relativi alle assicurazioni temporanee annuali di gruppo entrate ed eliminate nello stesso esercizio che non figurano nello stato del portafoglio. Le percentuali indicate sono al netto del reingresso dei capitali a premio unico dei contratti « ridotti ».

CESSIONI LEGALI

PROSPETTO 9b

Cause di uscita	Percentuali di eliminazione dei capitali assicurati				Somme liquidate agli assicurati			
	1965	1966	1967	1968	1965	1966	1967	1968
<i>Eventi naturali:</i>								
Sinistri - scadenze . . .	1,36	2,04	1,72	2,05				
<i>Decadenze di contratti:</i>					3.361.697.632	3.382.994.866	3.852.101.352	4.873.598.143
Rescissioni - riscatti . . .								
Riduzioni di polizze . . .	9,10	10,02	8,95	8,39				

Avvertenza: Le percentuali indicate sono al netto del reingresso dei capitali a premio unico dei contratti «ridotti».

Il prospetto n. 9/c espone, invece, per ciascun esercizio, limitatamente al portafoglio diretto, l'ammontare totale delle estinzioni e quello dei reingressi per riattivazioni di polizze e varie, nonché il rapporto percentuale tra la loro differenza e l'ammontare dei capitali in vigore all'inizio dell'esercizio. Tale rapporto, che nel 1967 aveva segnato una tendenza all'aumento, nell'esercizio in esame, ha registrato una apprezzabile riduzione.

PORTAFOGLIO DIRETTO

PROSPETTO 9c

(ordinarie, collettive e capitalizzazioni)

Anno	Totale estinzioni	Reingressi per riattivazioni e varie	Differenze	Percentuale estinzioni al netto dei reingressi per riattivazioni e varie rispetto ai capitali in vigore all'inizio dell'esercizio
1965	140.615.952.000	16.794.236.000	123.821.716.000	9,68
1966	142.399.819.000	13.445.333.000	128.954.486.000	9,10
1967	178.710.281.000	16.608.452.000	162.101.829.000	10,50
1968	185.290.581.000	20.576.724.000	164.713.857.000	9,99

Costi.

L'andamento dei costi (di acquisto, di incasso e di gestione) e la loro incidenza sul complesso dei premi, sono esposti nei seguenti prospetti (n. 10 e 11). Notasi che l'incidenza percentuale complessiva ha segnato una lieve riduzione.

COSTI DI PRODUZIONE, DI INCASSO E DI GESTIONE

Costi	1965	1966	1967	1968
<i>Costi di produzione e d'incasso</i>				
Provvigioni d'acquisto e spese di produzione (1)	9.269.623.290	9.840.648.151	11.187.803.243	12.104.649.190
Contributi alle Agenzie	295.822.976	189.128.234	282.898.054	156.282.516
Provvigioni d'incasso (1)	2.667.874.574	2.933.354.590	3.433.783.162	3.778.376.468
Totali costi di produzione e d'incasso	12.233.320.840	12.963.130.975	14.904.484.459	16.039.308.174
<i>Costi di gestione</i>				
Spese generali di amministrazione (2)	6.381.012.227	7.185.651.763	7.473.865.777	7.969.967.293
Contributi ed elargizioni	98.755.368	108.716.041	94.789.712	129.389.375
Indennità anzianità impiegati	1.028.204.861	1.538.043.794	1.255.190.194	743.053.495
Imposte e tasse a carico della gestione	475.577.310	388.478.807	827.649.137	490.883.015
Quote di ammortamento ed altri oneri	1.219.945.293	1.287.498.185	1.392.439.094	1.514.655.336
Totali costi di gestione	9.203.495.059	10.508.388.590	11.043.933.914	10.847.948.514

(1) Al netto delle provvigioni dovute dai riassicuratori.

(2) Comprensive delle spese generali pertinenti l'organizzazione periferica.

COSTI E LORO INCIDENZA SUL COMPLESSO DEI PREMI
(espressi in cifre assolute in milioni di lire)

Titolo dell'entrata e della spesa	1965	1966	1967	1968
Premi, al netto di quelli ceduti in riassicurazione	75.026	82.446	93.015	97.085
Spese d'acquisto e d'incasso riferite ai premi	12.233 16,31%	12.963 15,72%	14.904 16,02%	16.039 16,52%
Spese generali di amministrazione e altri oneri di gestione riferiti ai premi	9.203 12,27%	10.508 12,75%	11.044 11,87%	10.848 11,17%
Totale dei costi riferito ai premi	21.436 28,57%	23.471 28,47%	25.948 27,90%	26.887 27,69%

Infine il prospetto che segue (n. 12) espone, in termini percentuali, l'incidenza dei costi sui premi di prima annualità e unici e su quelli di annualità successive. Per entrambe le categorie si nota un lieve aumento.

PROSPETTO 12

INCIDENZA PERCENTUALE DEI COSTI SUI TRE GRUPPI DI PREMI

Costi	1965	1966	1967	1968
Spese di acquisto e contributi alle Agenzie riferiti ai premi di prima annualità e unici (I/10)	78,09	72,07	76,90	77,30
Spese d'incasso riferite ai premi di annualità successive . . .	5,55	5,44	5,95	6,15

2. — SITUAZIONE PATRIMONIALE

Stato delle attività e delle passività patrimoniali.

Lo stato delle attività e passività patrimoniali, desunto dai prescritti libri contabili, è, alla chiusura dell'esercizio, il seguente:

PROSPETTO 13

ATTIVITÀ PATRIMONIALI

Voci	Consistenza a fine esercizio				Rapporti percentuali			
	1965	1966	1967	1968	1965	1966	1967	1968
Valori immobiliari	172.581.866.474	187.110.653.237	200.192.796.922	209.740.965.345	26,99	25,24	22,45	32,83
Valori mobiliari	262.756.005.223	293.234.323.353	334.464.324.597	387.966.228.191	41,09	39,56	37,51	60,72
Depositi bancari	21.661.823.780	15.245.988.279	16.631.866.526	12.350.984.269	3,39	2,05	1,87	1,93
Cassa centrale .	59.824.365	47.108.774	46.666.606	22.424.650	0,01	0,01	0,01	0,01
Depositi costituiti presso terzi	1.518.344.429	1.921.938.846	2.130.860.258	2.448.592.774	0,24	0,26	0,24	0,38
Debitori diversi	176.593.557.187	238.893.828.577	333.626.933.881	21.916.915.702	27,61	32,23	37,42	3,43
Premi in corso di riscossione	4.288.085.841	4.819.803.489	4.504.835.938	4.460.532.028	0,67	0,65	0,50	0,70
Mobilio, macchine, libri e stampati . .	1	1	1	1	—	—	—	—
Totali	639.459.507.300	741.273.644.556	891.598.284.729	638.906.642.960	100 —	100 —	100 —	100 —

PASSIVITÀ PATRIMONIALI

Voci	Consistenza a fine esercizio				Rapporti percentuali			
	1965	1966	1967	1968	1965	1966	1967	1968
Impegni verso assicurati . . .	3.706.096.777	4.254.780.267	4.677.396.217	5.123.171.679	0,58	0,58	0,53	0,80
Depositi diversi	10.243.768.013	11.184.319.798	12.285.267.661	13.557.966.200	1,60	1,51	1,38	2,12
Mutuatari e cedenti annualità per operazioni in corso	576.390.980	594.249.134	834.247.122	891.361.231	0,09	0,08	0,09	0,14
Competenze diverse dell'esercizio successivo	252.695.122	474.593.850	544.148.481	575.434.427	0,04	0,06	0,06	0,09
Fondo indennità anzianità impiegati I. N.A.	8.100.466.853	9.022.741.529	9.824.461.863	9.856.285.919	1,27	1,22	1,10	1,54
Riserve patrimoniali	9.503.661.239	9.939.029.712	10.438.032.398	10.480.449.379	1,49	1,34	1,17	1,64
Fondo per scopi di pubblica utilità	38.378.072	38.378.072	38.378.072	38.378.072	0,01	0,01	0,01	0,06
Riserve matematiche	423.182.712.666	471.109.843.424	526.169.216.649	578.556.797.775	66,32	63,69	59,13	90,84
Fondo sopravvenienze	254.566.603	254.566.603	254.566.603	254.566.603	0,04	0,03	0,03	0,03
Fondo rivalutazione immobili	4.840.983.454	4.840.983.454	4.840.983.454	4.840.983.454	0,76	0,66	0,54	0,76
Creditori diversi :								
Gestione delegata Gescal	168.114.108.118	218.003.052.188	308.116.795.140	—	26,35	29,47	34,63	—
Gestione Crediti Esportazione	19.977.584	2.852.298	332.631.230	633.268.238	—	—	0,04	0,09
Gestione Polizze Fidejussorie	126.341.061	135.231.137	137.558.672	146.884.284	0,02	0,02	0,02	0,02
Fondi Speciali di previdenza	65.358.333	304.713.840	658.309.226	83.853.223	0,01	0,04	0,07	0,01
Diversi	9.039.326.189	9.505.443.693	10.643.801.301	11.862.071.056	1,42	1,29	1,20	1,86
Totali	638.064.831.064	739.664.778.999	889.795.794.089	636.901.471.540	100 —	100 —	100 —	100 —

Valutazione delle attività patrimoniali.

La valutazione delle attività patrimoniali appare ispirata a criteri prudenziali ed all'osservanza delle vigenti norme in materia, quali l'articolo 53 del testo unico 13 febbraio 1959, n. 449 e, per la parte applicabile, l'articolo 20 dello Statuto dell'INA.

In particolare le iscrizioni in bilancio sono state eseguite nel modo seguente:

a) Patrimonio immobiliare

L'ammontare del patrimonio immobiliare, riportato in bilancio per la consistenza di lire 209.740.965.345, è costituito dal valore d'inventario iscritto in apertura dell'esercizio 1968 (lire 200.192.796.922), dal costo dei beni acquisiti nel corso del 1968 (lire 3.895.668.150) e dalla spesa per costruzioni, ripristini e innovazioni (lire 5.961.272.682), con deduzione del valore di bilancio (lire 308.772.409) relativo alle alienazioni effettuate nel 1968. Il suindicato valore iscritto in bilancio è del tutto prudenziale, come è dato desumere dalle valutazioni eseguite dalla Commissione consultiva immobiliare costituita presso l'Istituto.

b) Patrimonio mobiliare

1. — Il complesso delle partecipazioni al capitale costitutivo di Enti pubblici o di pubblico interesse è stato registrato ai medesimi valori di bilancio dell'esercizio precedente per quelle già possedute in tale esercizio, ed al prezzo di sottoscrizione per quelle acquisite nel 1968.

2. — Le partecipazioni al capitale azionario di imprese assicurative sono state, come in passato, portate in bilancio al costo, iscrivendo nella parte passiva, i relativi « ammortamenti », a norma dell'articolo 15, n. 11 del testo unico anzidetto.

Nel corso dell'esercizio si è avuta una ulteriore sottoscrizione, per aumento di capitale, di 1.460.000 azioni della Soc. « Le Assicurazioni d'Italia ». Poichè 219.000 di tali azioni sono state acquisite gratuitamente, il valore unitario attribuito alle azioni di detta Società è corrispondentemente diminuito.

3. — Le partecipazioni al capitale azionario di imprese non assicurative non quotate in borsa, sono state portate in bilancio agli stessi valori indicati nel precedente esercizio, salvo i casi in cui abbia avuto luogo, per perdite, riduzione di capitale. Ipotesi, quest'ultima, che si è verificata per le azioni dell'A.M.M.I. Gli acquisti avvenuti nel corso dell'esercizio sono stati iscritti al prezzo di sottoscrizione.

Per le azioni quotate in borsa si è, invece, provveduto ad attribuire loro, nel rispetto dell'articolo 20, secondo comma, dello Statuto dell'INA, il minor valore risultante dal prezzo di compenso e dalla quotazione al 31 dicembre 1968.

Ciò ha comportato, rispetto al precedente bilancio, una più elevata valutazione delle azioni S.T.E.T. ed una minor valutazione di quelle FINSIDER, ITALSIDER e MONTEDISON.

4. — Per i titoli di Stato o garantiti dallo Stato, le cartelle di credito fondiario ed i titoli diversi, si è seguito lo stesso criterio adottato per le azioni quotate in borsa assumendo, cioè, il minor valore risultante dal prezzo di compenso e dalla quotazione al 31 dicembre 1968, salvo che per le serie chiuse che sono state iscritte al prezzo di acquisto.

Movimento dei conti.

Tra le variazioni avvenute, rispetto al precedente esercizio, nella consistenza delle varie poste dello stato patrimoniale, meritano particolare menzione quelle relative alle seguenti voci:

— « *Debitori e conti diversi* » (XI/f dell'attivo) — La rilevante diminuzione della consistenza — da lire 316.545.127.340, del bilancio 1967, si è passati a lire 5.331.524.943, nell'attuale bilancio — è dovuta principalmente alla cessazione, avvenuta in data 30 giugno 1968, del servizio cassa per conto della GESCAL.

Nell'ambito della voce in esame va anche segnalato l'aumento subito dalla partita « *Debitori morosità inquilinato* », passata da lire 619.647.556 al 31 dicembre 1967 a lire 684.303.810 al 31 dicembre 1968. È da notare, peraltro, che, in termini relativi, il fenomeno della morosità dell'inquilinato ha subito un lieve regresso. Infatti, rapportando l'anzidetto ammontare al 31 dicembre 1968 alla complessiva entrata per canoni locatizi realizzata nel 1968 (lire 14.355.165.802) si ottiene la percentuale del 4,77 per cento contro quella del 4,82 per cento avutasi nel precedente esercizio.

— « *Creditori diversi* » (IV/b del passivo) — La rilevante diminuzione subita dalla consistenza — da lire 319.889.027.852, del bilancio 1967, si è passati a lire 12.726.076.801 nell'attuale bilancio — è, come quella dianzi citata, prevalentemente dovuta all'avvenuta cessazione del servizio cassa per conto della GESCAL.

— « *Depositi in c/c presso istituti di credito* » (IX dell'attivo) — La consistenza è passata da lire 16.631.866.526 al 31 dicembre 1967 a lire 12.350.984.269 alla chiusura del 1968. Nell'ambito di questa voce, l'ammontare dei depositi in c/c vincolati è sceso da lire 4.250.000.000 a lire 800.000.000.

— « *Partecipazioni* » (VII dell'attivo) — Le cause della variazione della consistenza di questa voce — che da lire 48.954.587.745 al 31 dicembre 1967 è salita a lire 51 miliardi 898.679.269 al 31 dicembre 1968, con una differenza di lire 2.944.091.524 — possono essere così, sinteticamente, rappresentate:

— acquisto quote di partecipazione al capitale costitutivo della B.N.L.	L.	140.000.000
— aumento capitale della Sez. Aut. Credito fondiario della B.N.L.	»	1.255.000.000
— acquisto quota della Sez. Aut. medie e piccole industrie della B.N.L.	»	575.000.000
— versamento alla Soc. « Le Assicurazioni d'Italia » del residuo sopraprezzo sulle azioni, interamente liberate, sottoscritte nel 1964 e dei primi 4/10 del nuovo aumento di capitale	»	841.400.000
— sottoscrizione aumenti capitale delle Soc. « Autostrada dei fiori » « Autostrade Romane e Abruzzesi », « BI.MO.SPA. », « S.I.N.A. », « S.T.E.T. »	»	331.426.806
— rivalutazione azioni « S.T.E.T. »	»	533.281.226
	L.	3.676.108.032
— svalutazione azioni « A.M.M.I. », « FINSIDER », « ITALSIDER », « MONTEDISON »	L.	- 732.016.508
	L.	2.944.091.524

— « Fondo per indennità anzianità personale INA » (VI del passivo) — La consistenza del fondo al 31 dicembre 1967, in lire 9.824.461.863, ha subito nel corso dell'esercizio 1968 le seguenti variazioni:

a) diminuzione di lire 711.229.439, conseguente a prelievi per la liquidazione del personale collocato in quiescenza;

b) aumento di lire 743.053.495 per accantonamento al 31 dicembre 1968, a totale carico del conto economico dell'esercizio. Detto accantonamento è costituito dall'importo di lire 405.497.624 corrispondente alla mensilità base e dall'importo di lire 337 milioni 555.871 per oneri pregressi.

Pertanto, al 31 dicembre 1968 la consistenza del fondo ammonta a lire 9.856.285.919, pari alle indennità di spettanza del personale in servizio a tale data.

Riserve e fondi patrimoniali.

La consistenza delle riserve e dei fondi patrimoniali risulta dal seguente prospetto (n. 15).

PROSPETTO 15

RISERVE STATUTARIE — FONDO DI AMMORTAMENTO — FONDI SPECIALI

Titolo delle riserve e dei fondi	Dotazione a fine esercizio				Indice base 1965			
	1965	1966	1967	1968	1965	1966	1967	1968
1. - Riserve statutarie:								
a) ordinaria .	2.440.846.328	2.580.313.952	2.741.200.507	2.921.449.571	100	105,71	112,31	119,69
b) di garanzia	1.500.000.000	1.600.000.000	1.700.000.000	1.800.000.000	100	106,67	113,33	120
2. - Fondi di ammortamento								
partecipazioni assicurative .	2.181.189.647	2.377.272.055	2.584.854.463	2.834.506.871	100	108,99	118,51	129,95
3. - Fondi speciali:								
a) atti vità varie	1.123.593.068	1.131.162.331	1.161.696.054	1.153.310.904	100	100,67	103,39	102,64
b) oscillazione valori .	2.258.032.196	2.250.281.374	2.250.281.374	1.771.182.033	100	99,66	99,66	78,44
c) accantonamenti per sopravvenienze . .	254.566.603	254.566.603	254.566.603	254.566.603	100	100	100	100
Totali . . .	9.758.227.842	10.193.596.315	10.692.599.001	10.735.015.982	100	104,46	109,58	110,01

Costante incremento si nota nelle riserve statutarie e nel fondo di ammortamento delle partecipazioni assicurative. In diminuzione, invece, per le cause che saranno in appresso specificate, il « Fondo attività varie » ed il « Fondo oscillazione valori ».

Le variazioni intervenute, rispetto ai dati di bilancio del precedente esercizio, nella consistenza delle riserve e fondi predetti, risultano così determinate:

1) Riserve statuarie:

a) Riserva ordinaria:

Consistenza al 31 dicembre 1967	L.	2.741.200.507
Quota utile dell'anno 1967	»	180.249.064
		<hr/>
al 31 dicembre 1968	L.	2.921.449.571
		<hr/> <hr/>

b) Riserva di garanzia:

Consistenza al 31 dicembre 1967	L.	1.700.000.000
Quota utile dell'anno 1967	»	100.000.000
		<hr/>
al 31 dicembre 1968	L.	1.800.000.000
		<hr/> <hr/>

2) Fondo di ammortamento partecipazioni assicurative:

Consistenza al 31 dicembre 1967	L.	2.584.854.463
in aumento nel 1968:		
— per quota di ammortamento a carico dell'esercizio 1968	»	249.652.408
		<hr/>
al 31 dicembre 1968	L.	2.834.506.871
		<hr/> <hr/>

3) Fondi speciali:

a) Riserva attività varie:

Consistenza al 31 dicembre 1967	L.	1.161.696.054
in diminuzione nel 1968:		
— per assorbimento del fondo garanzia cessioni stipendio impiegati INA	»	13.207.585
		<hr/>
	L.	1.148.488.469
in aumento nel 1968:		
— per incameramento incassi provvisori non stornati da oltre cinque anni e varie	»	4.822.435
		<hr/>
al 31 dicembre 1968	L.	1.153.310.904
		<hr/> <hr/>

b) Fondo oscillazione valori:

Consistenza al 31 dicembre 1967 L. 2.250.281.374

in diminuzione nel 1968:

— per minusvalenza verificatasi in base ai corsi del 31 dicembre 1968 per i titoli:

— a reddito fisso	L.	524.197.327	
— azionari quotati in borsa	»	729.819.083	
— per riduzione valore nominale azioni A.M.M.I.	»	2.197.425	L. 1.256.213.835
			<hr/>
			L. 994.067.539

in aumento nel 1968:

— per rivalutazione di titoli italiani a reddito fisso in base ai corsi del 31 dicembre 1968	L.	243.833.268	
— idem per le azioni S.T.E.T.	»	533.281.226	L. 777.114.494
			<hr/>
		al 31 dicembre 1968	L. 1.771.182.033

c) Residuo fondo scopi di pubblica utilità:

Consistenza al 31 dicembre 1967 L. 38.378.072

al 31 dicembre 1968 L. 38.378.072

Riserve matematiche.

Il complesso delle riserve matematiche è passato, rispetto al precedente esercizio, da lire 526.169.216.649 a lire 578.556.797.775.

Come già accennato, è stata eliminata la residua quota di zillmeraggio (L. 201.530.522) che ancora figurava nel precedente bilancio.

La rispondenza dell'ammontare delle riserve matematiche alle misure di legge è stata, come già detto, attestata dal competente Organo di vigilanza.

Le riserve in parola trovano larga copertura nelle attività patrimoniali, come può rilevarsi dal prospetto degli investimenti (n. 16).

Investimenti.

L'ammontare degli investimenti, ripartiti tra le varie forme di impiego delle disponibilità patrimoniali, risulta dal seguente prospetto (n. 16).

Rispetto al precedente esercizio, si nota, nella ripartizione, una maggiore incidenza degli investimenti mobiliari, i quali, nel complesso, sono passati dal 62,85 per cento al 64,96 per cento del totale.

ARTICOLAZIONE DEGLI INVESTIMENTI DELLE DISPONIBILITÀ PATRIMONIALI

Voci	Consistenza a fine esercizio				Rapporti percentuali			
	1965	1966	1967	1968	1965	1966	1967	1968
Beni immobili .	172.581.866.474	187.110.653.237	200.192.796.922	209.740.965.345	38,07	38,58	37,15	35,04
Titoli di Stato o garantiti dallo Stato	8.406.763.267	12.289.411.021	19.616.804.945	26.228.518.559	1,85	2,53	3,64	4,38
Cessione di annualità dovute dallo Stato	22.360.929.576	25.116.213.744	25.428.865.870	25.134.733.628	4,93	5,18	4,72	4,20
Cessione di annualità dovute da Comuni e da diversi per riscatto di rendite vitalizie	68.334.668	59.889.882	52.880.711	46.645.875	0,02	0,01	0,01	0,01
Mutui ed anticipazioni . .	121.000.998.495	127.039.632.181	147.679.371.665	178.265.711.718	26,69	26,20	27,40	29,79
Cartelle di credito fondiario e titoli diversi	69.779.026.934	82.446.567.674	92.731.813.661	106.391.939.142	15,39	17,00	17,21	17,78
Partecipazione al capitale costitutivo di Enti pubblici o di pubblico interesse . .	18.581.975.492	23.724.327.492	26.473.223.492	18.743.223.492	4,10	4,89	4,91	3,13
Partecipazione ad imprese assicurative . .	3.965.648.261	3.965.648.261	4.195.648.261	5.037.048.261	0,87	0,82	0,78	0,84
Partecipazione ad imprese non assicurative	18.592.328.530	18.592.633.098	18.285.715.992	28.118.407.516	4,10	3,83	3,39	4,70
Depositi bancari vincolati .	18.050.000.000	4.650.000.000	4.250.000.000	800.000.000	3,98	0,96	0,79	0,13
Totali . . .	453.387.871.697	484.994.976.590	538.907.121.519	598.507.193.536	100,—	100,—	100 —	100 —

Gestioni speciali.

Le gestioni speciali affidate all'Istituto — classificate in due gruppi: « Fondi di previdenza » e « Gestioni varie » — per quanto rette da una disciplina normativa autonoma, possono, come già negli anni decorsi notato, influire, con i risultati della loro attività, sulla gestione generale dell'INA.

In effetti, come segnalato nelle relazioni del Collegio dei Sindaci sui bilanci degli esercizi 1966 e 1967, una tale influenza si è avuta per la gestione delle prestazioni di capitale del « Fondo di previdenza per il personale addetto alle gestioni delle imposte di consumo » di cui al regio decreto-legge 12 maggio 1938, n. 908 ed al regio decreto 20 ot-

tobre 1939, n. 1863, modificato dal decreto del Presidente della Repubblica 1° luglio 1948, n. 1134.

Infatti, tra il 1965 ed il 1966, per cause di carattere obiettivo, l'Istituto si è trovato nella situazione di dover far fronte al pagamento di notevoli somme per corrispondere integralmente agli iscritti tali prestazioni, nonostante la mancanza di disponibilità sull'apposito « Fondo di integrazione », di pertinenza dell'I.N.P.S.

La situazione finanziaria del Fondo di integrazione, a seguito dell'entrata in vigore del decreto del Presidente della Repubblica 4 gennaio 1968, n. 439 — con il quale l'aliquota dei contributi annui assegnata alle assicurazioni miste, pertinente a detto fondo, è stata elevata dal 10 al 75 per cento a decorrere dal 1° agosto 1966 — e dei dovuti interventi finanziari dell'I.N.P.S. a favore del fondo stesso, ha raggiunto un certo equilibrio.

Resta, peraltro, ancora non eliminata la partita debitoria relativa alle somme anticipate dall'INA tra il 1965 ed il 1966, partita che figura esposta nella situazione del Fondo in parola, inserita nei bilanci dell'I.N.P.S., quale debito del Fondo nei confronti dell'INA.

Servizio affidato con mandato speciale.

Le operazioni relative ai finanziamenti a favore di pubblici dipendenti contro cessioni del quinto dello stipendio (art. 15, n. 12, del testo unico 13 febbraio 1959, n. 449), sono state riprese nel mese di giugno 1968, dopo che, con atto del 13 febbraio stesso anno, è stato rinnovato alla Società « Previdenza del Lavoro » il mandato di effettuare le operazioni stesse per conto dell'INA.

Per l'esercizio in esame l'Istituto ha messo a disposizione della Società mandataria, per l'effettuazione delle operazioni in parola, la somma di lire 1.400.000.000, di cui soltanto la quarta parte è utilizzabile per prestiti a **dipendenti statali**.

Della somma messa a disposizione, la mandataria ha utilizzato nel complesso lire 319.260.000 (L. 192.600.000 per operazioni con personale statale e L. 126.660.000 per operazioni con dipendenti di Enti locali).

3. — SITUAZIONE ECONOMICA

Risultato economico della gestione.

Il risultato economico della gestione, quale si ricava dal conto profitti e perdite, è sinteticamente illustrato dal conto economico (prospetto n. 17) nel quale sono indicate le entrate e le uscite, raggruppate per grandi categorie, e il conseguente saldo globale.

Quest'ultimo, come nei precedenti esercizi, si presenta attivo e denuncia un sensibile miglioramento. Infatti da 1 miliardi e 802 milioni circa dell'esercizio 1967, si è saliti a 2 miliardi e 5 milioni circa in quello attuale, con un aumento, quindi, di 203 milioni.

Da notare, per le entrate, l'aumento dei premi (al netto di quelli ceduti ai riassicuratori) e degli accessori di polizza, redditi ed entrate diverse; nonostante che sui redditi abbia negativamente ed in misura notevole influito l'avvenuta cessazione, in corso d'esercizio, del servizio cassa per conto della GESCAL.

Per quanto attiene alle uscite vanno notati l'aumento delle liquidazioni a favore degli assicurati e la riduzione della somma destinata ad incremento delle riserve matematiche, dovuta essenzialmente al minore afflusso di premi unici, ed all'aumento delle liquidazioni connesso alla naturale maturazione del portafoglio.

CONTO ECONOMICO

Titolo dell'entrata e della spesa	1965	1966	1967	1968
Premi, al netto di quelli ceduti ai riassicuratori	75.026.352.557	82.446.497.670	93.014.863.093	97.085.048.833
Accessori di polizza, redditi ed entrate diverse (*)	26.558.547.839	29.217.517.653	32.177.555.637	35.717.283.762
Totale entrate	101.584.900.396	111.664.015.323	125.192.418.730	132.802.332.595
Spese di acquisto, di produzione e d'incasso	12.233.320.840	12.963.130.975	14.904.484.459	16.039.308.174
Spese generali di amministrazione e altri oneri di gestione (*)	9.203.495.059	10.508.388.590	11.043.933.914	10.847.948.514
Liquidazioni agli assicurati	36.951.430.059	39.208.111.555	43.025.796.466	52.249.193.714
Incremento delle riserve matematiche	41.801.978.202	47.375.518.646	54.415.713.251	51.660.710.773
Totale uscite	100.190.224.160	110.055.149.766	123.389.928.090	130.797.161.175
Saldi attivi	1.394.676.236	1.608.865.557	1.802.490.640	2.005.171.420

(*) Escluse le tasse riscosse e pagate per conto degli assicurati.

Utili elementi di raffronto possono anche trarsi dal prospetto n. 18 che illustra l'incidenza percentuale delle varie componenti l'uscita e del saldo attivo sul totale delle entrate.

La più elevata incidenza, rispetto ai precedenti esercizi, di tale saldo merita attenzione, poichè denota, pur essendo la misura dell'aumento limitata, un andamento di maggiore redditività dell'azienda.

INCIDENZA DELLE COMPONENTI L'USCITA E DEI SALDI ATTIVI
SUL TOTALE DELLE ENTRATE RESO EGUALE A 100

Titolo dell'uscita	Rapporti percentuali			
	1965	1966	1967	1968
Spese d'acquisto, di produzione e d'incasso	12,04	11,61	11,91	12,08
Spese generali di amministrazione e altri oneri di gestione	9,06	9,41	8,82	8,17
Liquidazioni agli assicurati	36,38	35,11	34,37	39,34
Incremento delle riserve matematiche	41,15	42,43	43,46	38,90
Saldi attivi	1,37	1,44	1,44	1,51
Totale	100 —	100 —	100 —	100 —

Infine, il prospetto che segue (n. 19) consente di rilevare l'incidenza del reddito netto degli investimenti sul totale delle entrate.

PROSPETTO 19

INCIDENZA DEL REDDITO NETTO DEGLI INVESTIMENTI SUL TOTALE DELLE ENTRATE
(espressi in cifre assolute in milioni di lire)

Esercizio	Entrate (1)	Reddito	Percentuali di incidenza
1965	102.372	25.718	25,12
1966	113.064	27.785	24,57
1967	126.723	31.531	24,88
1968	134.446	35.329	26,28

(1) Tra le entrate non sono considerate le riserve matematiche all'inizio dell'esercizio, i premi di competenza sono espressi al netto dei premi dovuti ai riassicuratori, ed infine sono esclusi i prelievi straordinari avvenuti negli esercizi precedenti dal fondo rivalutazione immobili.

Nel corso della gestione il Collegio dei Sindaci ha provveduto ad effettuare gli interventi di propria competenza, dando esecuzione agli adempimenti di legge.

Il Collegio, nel rimettere la presente relazione, invita il Consiglio di Amministrazione a volersi pronunziare sui risultati della gestione, deliberando, in conseguenza, anche sull'impiego dell'utile accertato in lire 2.005.171.420, in conformità all'articolo 54 del vigente testo unico, delle leggi sull'esercizio delle assicurazioni private (decreto del Presidente della Repubblica 13 febbraio 1959, n. 449).

Roma, 9 giugno 1969

IL COLLEGIO DEI SINDACI

Cesare Pascarella, *Presidente* — Fernando
Cantile — Pasquale Caropreso